



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 13 maggio 2021



ANBI Emilia Romagna

12/05/2021 **Dire** Ugo Cataluddi
Gallinella: "Da Anbi lavoro importante sui bacini idraulici, lo Stato..."

1

Consorzi di Bonifica

13/05/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 21
Nuovo tubo, strada sicura

2

12/05/2021 **Forlì 24 Ore**
Forlimpopoli. Conclusi i lavori di consolidamento spondale di alcuni canali

3

12/05/2021 **RavennaNotizie.it** Redazione
Bassa Romagna: rischio alluvioni e approvvigionamento idrico, il futuro...

4

13/05/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 43
Rischio alluvioni e necessità di acqua Esperti a confronto

6

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/05/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)** Pagina 44
Castelmassa, il fiume Po respira grazie alle piogge Semine in ritardo...

7

12/05/2021 **ParmaDaily.it**
Situazione idrica del Po: ristoro momentaneo grazie alle piogge imminenti

8

Acqua Ambiente Fiumi

12/05/2021 **Reggio2000** Redazione
Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

10

12/05/2021 **Reggio2000** Redazione
Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1, A13, A14 e Ramo Verde

11

12/05/2021 **Reggio2000** Redazione
Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il...

13

13/05/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 49
Discarica, il Tar prende tempo

16

12/05/2021 **Modena Today**
Monitoraggio del Panaro, in due ore avvistati 322 rifiuti "naviganti"

17

12/05/2021 **Modena2000**
Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

18

12/05/2021 **Modena2000**
Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1 e Ramo Verde

19

12/05/2021 **Modena2000**
Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il...

21

12/05/2021 **Sassuolo2000**
Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

24

12/05/2021 **Sassuolo2000**
Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1, A13, A14 e Ramo Verde

25

12/05/2021 **Sassuolo2000**
Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il...

27

13/05/2021 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 9
Il Po tornerà com'era con 357 milioni contro l'inquinamento

30

12/05/2021 **Bologna2000** Redazione
Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1 e Ramo Verde

32

12/05/2021 **Bologna2000** Direttore
Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il...

34

12/05/2021 **Bologna2000** Redazione
Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

37

12/05/2021 **ferrara24ore.it**
Temporalmente in arrivo: allerta gialla nel ferrarese

38

12/05/2021 **Ravenna Today**
Nutrie al parco Teodorico, gli animalisti: "L'uccisione sarebbe solo un..."

39

12/05/2021 **Ravenna24Ore.it** vorlandi
Spagge e Fondali Puliti 2021. Invito aperto a tutti per ripulire la...

41

12/05/2021 **RavennaNotizie.it** Redazione
Ravenna. In corso lavori di consolidamento alle mura di via Zagarelli alle...

44

12/05/2021 **RavennaNotizie.it** Redazione
Spagge e Fondali Puliti. Legambiente il 16 maggio a Porto Corsini e...

46

12/05/2021 **Sesto Potere**
Forlì. Montalti (Pd): tutelare sito di interesse comunitario

49

13/05/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 41
«Vigileremo su Magliano»

50

13/05/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 13 ERIKI NANNI
Cava al parco del Magliano, in Regione Verdi e Pd chiedono lo stop al...

51

13/05/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 48
Alternativa alla E45: in Toscana chiesta l'Anas in commissione

53

Gallinella: "Da Anbi lavoro importante sui bacini idraulici, lo Stato deve intervenire"

ROMA - "L' Anbi gestisce importanti bacini idraulici , bisogna dargli merito dell' innovazione per abbattere i costi di produzione, e lo Stato su questo deve intervenire perché l' acqua è una risorsa importante che va mantenuta e gestita. Anbi fa un lavoro importante che va accompagnato e lo stiamo facendo, non come in passato quando si voleva far gestire i Consorzi di bonifica agli enti locali. Il loro è un lavoro prestigioso , basti pensare al delta del Po che si trova sotto al livello del mare. Qualcuno l' acqua da lì la deve tirare fuori e non è un lavoro da fare gratis". Lo ha detto il presidente della commissione Agricoltura alla Camera, Filippo Gallinella , nel corso dell' iniziativa 'Anbi incontra' a cura dell' agenzia Dire. "L' AGRICOLTURA NON INQUINA, SULLE EMISSIONI C' È UNA NARRAZIONE SBAGLIATA" " L' agricoltura che inquina non è quella di oggi ma era quella di mio nonno. L' agricoltura in Europa è responsabile del 10% delle emissioni, in Italia al 7% . Su questo quindi c' è una narrazione e un linguaggio sbagliati . Inoltre, il recupero degli scarti per produrre energia chiuderà il cerchio . Oggi dobbiamo premiare chi si comporta bene e così miglioreremo l' agricoltura, dobbiamo fare meglio e possiamo farlo". Lo ha detto il presidente della commissione Agricoltura alla Camera, Filippo Gallinella , nel corso dell' iniziativa 'Anbi incontra' a cura dell' agenzia Dire.



The screenshot shows the website interface for 'Dire', an agency of the National Press. The main headline is 'Gallinella: "Da Anbi lavoro importante sui bacini idraulici, lo Stato deve intervenire"'. Below the headline is a large photograph of Filippo Gallinella, the president of the Agriculture Commission in the Italian Chamber of Deputies, standing with his arms crossed in front of a building. To the right of the main image is a section titled 'Ultimi articoli' (Latest articles) with two smaller article thumbnails: one about 'Comunali, a Milano Lupi o Ruggiero: centrodestra oltre Albertini' and another about 'Isole sarde Covid-free: venerdì si parte da La Maddalena'. At the bottom of the screenshot, there is a social media-style notification or share bar with the text: 'Il presidente della commissione Agricoltura alla Camera rende il merito a all'Associazione per "l'innovazione nell'abbattere i costi di produzione"'.

Ugo Cataluddi

Medesano Località La Casaccia

Nuovo tubo, strada sicura

Medesano La strada sale dolcemente e attraversa il verde di un bosco antico sulla collina di Roccalanzona la piccola frazione del comune di Medesano verso la località La Casaccia.

Lì, oltre il torrente Dordone vivono pochi nuclei familiari, che hanno scelto di restare, affrontare qualche disagio, ma godere di un ambiente incontaminato. E anche di curarlo, rattoppare quando serve e vigilare. Lo ha fatto per anni Gemmo Bocchi, colonna del volontariato locale che lì risiede, sorvegliando quel rio che raccoglie le acque dei boschi e dopo aver attraversato il sentiero sterrato si getta nel Dordone.

Il tubo posizionato dal **Consorzio di Bonifica** oltre 20 anni fa col tempo si era deteriorato: logoro e crepato, non reggeva più il passaggio dei mezzi sulla strada. Il suo appello è stato raccolto dall' amministrazione comunale che si è fatta carico di un' opera di manutenzione straordinaria con il posizionamento di un nuovo grande tubo che consentirà l' attraversamento della strada in sicu rezza.

«Per noi è importante salvaguardare tutto il territorio, anche le zone isolate. Si tratta di preservare la ricchezza delle nostre collineha commentato il sindaco Michele Giovanelli - l' intervento, che è stato importante, dà coerenza e concretezza all' impegno di prevenire il dissesto, il degrado, l' abbandono delle aree rurali e i costi a questo associati, oltre che di preservare la bellezza straordinaria del paesaggio».

A sovrintendere le opere anche Gemmo Bocchi: «Ringrazio dell' attenzione - ci tiene a sottolineare - la situazione si era aggravata tanto da farci pensare di lasciare la casa e trasferirci in paese. Questa attenzione ci ha convinto a restare».

Mariagrazia Manghi.

GAZZETTA DI PARMA

Giovedì 13 maggio 2021 21

Provincia Noceto Medesano Fornovo

Medesano 50enne nei guai anche per possesso di munizioni

Padre violento denunciato

Ragazza si rivolge ai carabinieri che mettono fine all'incubo

Il Medesano Il fatto era una denuncia per maltrattamenti in famiglia. Insieme a una ragazza che, ai carabinieri di Fidenza, ha raccontato di una vita di violenza subita dal padre, un 50enne campano. Una situazione che era peggiorata dopo che i genitori si erano separati e la ragazza era rimasta a vivere con il padre nella casa di famiglia, nel medesimo comune da indiana - una volta raggiunta la maggiore età - conosciuta abitualmente in una casa che le consentiva di raggiungere una relativa libertà economica e di studiare con la disponibilità di un'abitazione in affitto.

E così, alla fine del gennaio scorso, la ragazza ha denunciato il padre e il fratello al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza.

Una storia di pedinamento Si chiama Giuseppe, 50 anni, è di Noceto. Ha una storia di pedinamento che si è svolta in un periodo di tempo molto breve. Ha una storia di pedinamento che si è svolta in un periodo di tempo molto breve.

Stipendio sospeso Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza.

Langhirano Rescue Off Road Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza.

Protezione civile, drone speciale per la ricerca delle persone Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza. Il fatto è stato denunciato al Comune di Fidenza.

Forlimpopoli. Conclusi i lavori di consolidamento spondale di alcuni canali

L' intervento conferisce una resistenza maggiorata alle scarpate evitando movimenti del terreno

Sono terminati i lavori di consolidamento delle scarpate di alcuni canali che il **Consorzio di Bonifica** ha effettuato nella zona di S. Andrea e San Pietro ai Prati di Forlimpopoli. Si è trattato di un lavoro eseguito in accordo con il Comune di Forlimpopoli per stabilizzare nel miglior modo possibile le scarpate dei canali lungo le pubbliche vie delle due frazioni, allo scopo di ridurre al massimo i cedimenti del terreno e quindi prevenire danni al canale e al manto stradale adiacente. Le sponde sono state consolidate con massicciate in sasso e palificate in legno di castagno, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, estremamente sostenibili dal punto di vista ambientale. L' intervento conferisce una resistenza maggiorata alle scarpate evitando movimenti del terreno, principalmente dovuti al traffico pesante e secondariamente all' alternanza di periodi di magra e di piena dei canali, che possono provocare danni all' asfalto. "siamo molto soddisfatti della collaborazione istaurata col **Consorzio di Bonifica Romagna**- asserisce l' Assessore ai lavori pubblici di Forlimpopoli Adriano Bonetti- che ci permette di tenere sempre manutentati gli scoli consorziali con lavori di consolidamento degli argini che permettono di contenere i cedimenti delle strade comunali. Credo che questo tipo di collaborazione- conclude Bonetti - sia la strada giusta per mantenere sempre in ordine il nostro territorio". Collaborazione fra Enti molto gradita e caldeggiata dal Presidente del **Consorzio** Stefano Francia. "la manutenzione della rete consorziale, anche dei piccoli canali che spesso affiancano le strade, è una parte importantissima del nostro lavoro alla quale dedichiamo gran parte del budget consorziale- racconta Francia- Sappiamo che la manutenzione ordinaria, costante e soprattutto programmata, è la base per una buona gestione del territorio e della sicurezza idraulica di chi lo abita, e per noi questa è una priorità". Seguiranno, in molti dei tratti consolidati, le asfaltature programmate dal Comune nell' ambito del Piano 2021. L' intervento assume pertanto una duplice validità: quello di garantire la sicurezza idraulica in caso di pioggia e al contempo quello di mantenere integro e sicuro il piano viabile.



The screenshot shows the article page on the Forlì 24 Ore website. The main headline is "Forlimpopoli. Conclusi i lavori di consolidamento spondale di alcuni canali". Below the headline is a date "12 Maggio 2021" and a share icon. A large photograph shows an orange excavator working on a canal bank. To the right of the image is a list of "Articoli più letti della settimana" (Most read articles of the week), including "Forlimpopoli. Conclusi i lavori di consolidamento spondale di alcuni canali", "Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia: presentati i laboratori didattici presso l'Ospedale Morgagni-Pierantoni", "Oscopo settimanale dal 12 al 18 aprile", "Industria del vino, made in Italy d'eccezione", "Casenatico. Al via i lavori per la costruzione della Ciclovía del Pisciatello", and "Suzuki Rally Cup, alla 'Targa'".

Bassa Romagna: rischio alluvioni e approvvigionamento idrico, il futuro del territorio nel workshop di Crisi - Adapt II

Lunedì 10 maggio si è tenuto un workshop promosso dall' **Unione** dei Comuni della Bassa Romagna nell' ambito del progetto europeo Crisi - Adapt II, finanziato da Climate Kic. Il progetto ha coinvolto il Comune di Conselice tra i casi di studio per i quali sono stati sviluppati strumenti per l' analisi degli scenari futuri, in relazione ai rischi climatici e alla previsione di eventi estremi, nell' ambito della gestione del rischio alluvioni e della gestione della risorsa idrica per l' agricoltura e l' industria. La giornata si è aperta con un saluto della sindaca di Conselice Paola Pula , che ha spiegato come le tematiche legate alla gestione dell' acqua siano centrali e strategiche per l' Amministrazione in un territorio che è stato sottratto all' acqua grazie alle operazioni di **bonifica**: 'Le azioni da mettere in campo riguardano due temi fondamentali: da un lato la riduzione del rischio alluvioni e dall' altro la tutela della risorsa idrica con sistemi di raccolta che siano in grado di rilasciarla quando necessario'. I lavori sono poi proseguiti con una presentazione sullo stato di avanzamento delle azioni di progetto e successivamente con l' introduzione del caso di studio conselicese. L' acqua è definita anche 'oro blu' per il fatto che

gli scenari climatici prevedono estati sempre più calde e siccitose, motivo per il quale è necessario intraprendere azioni che concretamente razionalizzino il suo consumo. Molti portatori di interesse hanno partecipato al workshop (tra cui Cab Massari, Con.Ami, il **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna occidentale**, Arpae, Hera e Unigrà), esprimendo interesse per gli strumenti sviluppati e soprattutto per la necessità di **pianificare** interventi strategici di adattamento ai cambiamenti climatici orientati alla tutela della risorsa idrica. In particolare, Arpae - che per la Regione si occupa di fornire le previsioni meteorologiche e sviluppare scenari climatici - ha fatto presente la necessità di gestire l' incertezza connessa alle previsioni sottolineando l' importanza di utilizzare diversi modelli per la previsione degli scenari futuri. 'Il nostro territorio non ha problemi di approvvigionamento idrico - ha rimarcato Elvio Cangini , direttore tecnico del **Consorzio** di **bonifica** -, è urgente reperire i finanziamenti per la realizzazione delle opere che sono già in fase di progettazione da parte del consorzio stesso'. Un altro progetto che risponderebbe alle esigenze del fabbisogno delle industrie agroalimentari è quello dell'



The screenshot shows the article on the website Lugonotizie.it. The main headline is "Bassa Romagna: rischio alluvioni e approvvigionamento idrico, il futuro del territorio nel workshop di Crisi - Adapt II". Below the headline is a video player showing a workshop session with participants at computers. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the right side of the page, there are several widgets: "PIU' POPOLARI" with a cycling photo, "RAmeteo" showing weather for Ravenna (19°C, 14°C), and "METEO" with a forecast for Rovesci sparsi sulla provincia di Ravenna.

acquedotto industriale, per il quale sia Con.Ami che Hera hanno già definito una tabella di marcia. L' **Unione** dei Comuni della Bassa **Romagna** sta redigendo il **Piano** d' azione per l' energia sostenibile e il clima (Paesc), coinvolgendo stakeholder locali per la progettazione e l' implementazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. A questa giornata di respiro internazionale, promossa in sinergia dall' Ufficio Europa, Servizio Ambiente e Servizio Educazione ambientale, seguiranno altri incontri più operativi per elaborare soluzioni concrete da realizzare su un breve e medio termine.

Redazione

Rischio alluvioni e necessità di acqua Esperti a confronto

CONSELICE Un workshop promosso dall'**Unione** ha coinvolto il comune di Conselice tra i casi di studio per i quali sono stati sviluppati strumenti per l'analisi degli scenari futuri, in relazione ai rischi climatici e alla previsione di eventi estremi, nell'ambito della gestione del rischio alluvioni e della gestione della risorsa idrica per l'agricoltura e l'industria.

La sindaca di Conselice Paola Pula ha spiegato come le tematiche legate alla gestione dell'acqua siano «centrali e strategiche in un territorio che è stato sottratto all'acqua grazie alle operazioni di **bonifica**. Le azioni da mettere in campo riguardano due temi fondamentali: da un lato la riduzione del rischio alluvioni e dall'altro la tutela della risorsa idrica con sistemi di raccolta che siano in grado di rilasciarla quando necessario».

Molti portatori di interesse hanno partecipato al workshop (tra cui Cab Massari, Con.Ami, **Consorzio di bonifica**, Arpae, Hera e Unigrà), esprimendo interesse per gli strumenti sviluppati e per la necessità di **pianificare** interventi strategici di adattamento ai cambiamenti climatici orientati alla tutela della risorsa idrica.

«Il nostro territorio non ha problemi di approvvigionamento idrico - ha rimarcato Elvio Cangi ni, direttore tecnico del **Consorzio di bonifica** -, è urgente reperire i finanziamenti per la realizzazione delle opere che sono già in fase di progettazione da parte del consorzio stesso».

Al centro commerciale gli esercenti dei negozi sempre più esasperati
Disagi e lamenti per la chiusura prevista nei festivi Daniela (Moda Più): «Sarebbe ora di tornare alla normalità»

Rischio alluvioni e necessità di acqua Esperti a confronto
Workshop dell'Unione Conselice vista come un caso di studio per gli scenari futuri

Corteo con l'immagine della Madonna portata in ospedale
Tarazzi (direttore sanitario): «La vicinanza delle istituzioni religiose porta conforto spirituale»

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Castelmassa, il fiume Po respira grazie alle piogge Semine in ritardo per il vento

CASTELMASSA **Fiume Po**, ristoro momentaneo grazie alle piogge imminenti. Le precipitazioni colmano il deficit delle portate del Grande **Fiume**.

Marzo senza piogge e aprile tra i più freddi degli ultimi trent' anni influiscono ancora sui livelli della risorsa idrica, ma saranno compensati dalle precipitazioni e dallo scioglimento delle nevi alpine. **Meuccio Berselli** (Autorità Distretto del Po): «I dati ci

consegnano un quadro per una volta normale nella speranza che l'acqua in arrivo rigeneri lo scenario ambientale e colturale». Le precipitazioni abbondanti che però stanno cadendo, abbastanza uniformemente, sul Distretto idrografico del Po in queste ore e che con ogni probabilità cadranno anche nei prossimi giorni secondo le previsioni, potranno garantire la presenza costante della risorsa idrica nel **bacino**. È questo il dato più rilevante emerso nel corso del meeting periodico dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi Idrici nel Distretto del **Fiume Po** che si è tenuto nei giorni scorsi in collegamento da remoto tra tutti i partners dalla sede a Parma dell'**Autorità Distrettuale del Fiume Po**. In apertura di seduta, il segretario generale **Meuccio Berselli** ha sottolineato come la situazione di partenza nell'analisi integrata dei dati fosse già di bassa criticità caratterizzata da precipitazioni, fenomeno che, come anticipato, si è parzialmente verificato nel periodo di interesse, ma che si verifica in queste ore e si verificherà nei prossimi giorni. Vediamo i dettagli analizzati. «La situazione del mese appena trascorso - ha commentato il segretario dell'autorità distrettuale del fiume Po - indica come le precipitazioni sotto le medie del mese di aprile abbiano di fatto posticipato l'incipiente siccità verificatasi in marzo, ma il contesto attuale ci regala un quadro complessivo molto più roseo alla luce delle piogge e delle nevi presenti in montagna che, con il loro scioglimento, incrementeranno le portate future grazie temperature più alte». Tra le altre cose evidenziate nel corso dell'incontro si sottolinea che sia le basse temperature che il vento dei giorni scorsi non hanno aiutato il comparto agricolo che ha visto così verificarsi un parziale ritardo delle semine a causa dei terreni resi secchi dal vento.

.. 12 GIOVEDÌ - 13 MAGGIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia **Castelmassa, Crespino e Gaiba**

Medici, volontari e Comune: stretta di mano

Crespino, grazie alla collaborazione sono cominciate le vaccinazioni anti-Covid in paese. Stop alle trasferte per gli anziani



Castelmassa
Nasce il primo nucleo di campagna vaccinale nel paese. Ed ogni giorno si aprono nuovi punti di incontro. In alcuni paesi per le lunghe e disagiate vie trasferite nei centri vaccinali soprattutto per gli anziani, sono state varate e proprie task force. Unità operative, create grazie alla stretta di mano tra Comune, dottori, volontari e chiaramente i vertici dell'Ati, che consentono la somministrazione delle dosi in un certo senso a domicilio e comunque a quattro passi dalle proprie abitazioni. È questo il caso di Crespino, dinamica cittadina guidata dal sindaco Angelo Zambelli. Nei giorni scorsi i primi quaranta cittadini di Crespino hanno ricevuto la somministrazione della prima dose di vaccino anti Covid, senza dover uscire dal territorio comunale. Questo è stato reso possibile grazie alla sinergia messa in campo tra medici di base, amministrazione comunale e i volontari dell'associazione Pro loco. «È stato senz'altro un bell'esempio di collaborazione moderna e solidale, giunta in mesi difficili sotto tanti punti di vista», ha detto visibilmente scoddiato il vicesindaco Bruno Malagnoli che è arrivato assieme al consigliere comunale Giampaolo Alberghini a salutare e ringraziare gli attori, diremmo così i protagonisti, di questa prima portata dell'iniziativa per sconfiggere il Covid e dare maggiore sicurezza e serenità a tutta la popolazione, a partire dagli anziani. Già dal venerdì sera, i volontari della locale Pro loco coordinati dal presidente Vittorio Bordin, hanno predisposto, nel confronto retroscena il sindaco municipale, la scelta e la transizione che sono state messe a disposizione, assieme al distrettuale del Comune e i loro gazebo. Sempre la Pro loco ha coordinato nella giornata di mercoledì l'afflusso e il deflusso delle persone in sicurezza. Come la continua affluenza di socie e strutture esterne. Il dottor Roberto Farre, medico di base Crespinese, assieme al collaboratore dottor Carlo Farre hanno provveduto alle vaccinazioni delle persone indicate nella lista che sono state fornite dall'azienda Usl. I medici confermano, se saranno loro garantite le forniture di vaccini, la volontà di continuare questo importante servizio, anche nelle giornate di sabato. Sottolineano i cittadini interessati che hanno potuto ricevere comodamente le prestazioni, trascorrendo la maggior parte del tempo in compagnia di compagnie di compagne, in clima di allegria e serenità.

Sandro Parisiani
a.s.p. emilia-romagna.it

A Gaiba accende i motori Delta 2 Un nuovo mezzo per Croce Blu

L'associazione di volontari in questo periodo è anche impegnata a portare le persone nei centri vaccinali



GAIBA
Da qualche giorno è aumentato il parco macchine sul quale può contare il gruppo di volontari della Croce Blu di Gaiba, un'attività nel Podere. Ora ad disposizione c'è un nuovo mezzo, un Fiat Doblo, che è stato chiamato Delta 2, che va addebiatato ai cinque mezzi che l'associazione utilizza ormai da anni per svolgere i compiti di assistenza sociale. Delta 2, rappresenta una novità che risulta necessaria da anni e che era finalmente riuscita a garantire un servizio in più su tutto il territorio comunale. I volontari portano anche gli utenti nei centri vaccinali ed oggi altri, specialmente a

LA SORSAZIONE
Il mezzo è stato acquistato grazie al prezioso contributo di molteplici donazioni.

Castelmassa e a Trecenta dove Croce Blu presta servizio quotidiano da marzo. Il mezzo, frutto di un impegno economico da parte dell'associazione, è stato acquistato grazie al prezioso contributo di molteplici donazioni. Donazioni che sono arrivate specialmente dalle cittadine di Gaiba attraverso una raccolta fondi gestita dall'associazione nello scorso periodo natalizio. Gli altri sponsor, che hanno dato un contributo anche sulle fiancate del mezzo assieme a loghi e colori del gruppo di volontari, hanno dato il loro apporto. Si tratta di aziende ed imprese che ritengono fondamentale per la comunità e il territorio il servizio che viene fatto a favore di tante persone, soprattutto in questo difficile periodo storico.

Giampaolo Alberghini
a.s.p. emilia-romagna.it

Castelmassa, il fiume Po respira grazie alle piogge Semine in ritardo per il vento

CASTELMASSA
Fiume Po, ristoro momentaneo grazie alle piogge imminenti. Le precipitazioni colmano il deficit delle portate del Grande Fiume. Marzo senza piogge e aprile tra i più freddi degli ultimi trent'anni influiscono ancora sui livelli della risorsa idrica, ma saranno compensati dalle precipitazioni e dallo scioglimento delle nevi alpine. **Meuccio Berselli** (Autorità Distretto del Po): «I dati ci consegnano un quadro per una volta normale nella speranza che l'acqua in arrivo rigeneri lo scenario ambientale e colturale». Le precipitazioni abbondanti che però stanno cadendo, abbastanza uniformemente, sul Distretto idrografico del Po in queste ore e che con ogni probabilità cadranno anche nei prossimi giorni secondo le previsioni, potranno garantire la presenza costante della risorsa idrica nel bacino. È questo il dato più rilevante emerso nel corso del meeting periodico dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi Idrici nel Distretto del Fiume Po che si è tenuto nei giorni scorsi in collegamento da remoto tra tutti i partners dalla sede a Parma dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po.

ma Po: in apertura di seduta, il segretario generale **Meuccio Berselli** ha sottolineato come la situazione di partenza nell'analisi integrata dei dati fosse già di bassa criticità caratterizzata da precipitazioni, fenomeno che, come anticipato, si è parzialmente verificato nel periodo di interesse, ma che si verifica in queste ore e si verificherà nei prossimi giorni. Vediamo i dettagli analizzati: «La situazione del mese appena trascorso - ha commentato il segretario dell'autorità distrettuale del fiume Po - indica come le precipitazioni sotto le medie del mese di aprile abbiano di fatto posticipato l'incipiente siccità verificatasi in marzo, ma il contesto attuale ci regala un quadro complessivo molto più roseo alla luce delle piogge e delle nevi presenti in montagna che, con il loro scioglimento, incrementeranno le portate future grazie temperature più alte». Tra le altre cose evidenziate nel corso dell'incontro si sottolinea che sia le basse temperature che il vento dei giorni scorsi non hanno aiutato il comparto agricolo che ha visto così verificarsi un parziale ritardo delle semine a causa dei terreni resi secchi dal vento.

Situazione idrica del Po: ristoro momentaneo grazie alle piogge imminenti

Un mese di Marzo senza piogge significative e un mese di Aprile considerato dalla statistica uno tra i più freddi degli ultimi 30 anni, caratterizzato da temperature ben al di sotto delle medie (generalmente -2 gradi), hanno impedito il repentino scioglimento del manto nevoso presente sui rilievi e il contestuale verificarsi delle cosiddette 'morbide' primaverili del Grande **Fiume**, ovvero la discesa lenta, ma corposa dei flussi di risorsa idrica lungo l'asta del Po fino al Delta. Le precipitazioni abbondanti che però stanno cadendo, abbastanza uniformemente, sul Distretto idrografico del Po in queste ore e che con ogni probabilità cadranno anche nei prossimi giorni secondo le previsioni degli esperti, unite al progressivo scioglimento delle nevi presenti su gran parte dell'arco Alpino, potranno garantire la presenza costante della risorsa idrica nel **bacino**. È questo il dato più rilevante emerso nel corso del meeting periodico dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi Idrici nel Distretto del **Fiume** Po che si è tenuto ieri in collegamento da remoto tra tutti i partners (Ministero della Transizione Ecologica, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento

della Protezione Civile, ADBPo, AIPo, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Regione Toscana, Regione Marche, Provincia Autonoma di Trento, ISTAT, ISPRA, ANBI, CREA, Terna, Utilitalia, ANEA, Assoelettrica, Consorzio del Ticino, Consorzio Adda, Consorzio dell'Oglio) dalla sede parmense dell'**Autorità Distrettuale** del **Fiume** Po e che, in apertura di seduta, ha visto il Segretario Generale di ADBPo **Meuccio Berselli** sottolineare come la situazione di partenza nell'analisi integrata dei dati fosse già di Bassa Criticità caratterizzata da precipitazioni, fenomeno che, come anticipato, si è parzialmente verificato nel periodo di interesse, ma che si verifica in queste ore e si verificherà nei prossimi giorni. Vediamo i dettagli analizzati. LAGHI: L'evento meteorico degli inizi di Maggio ha ricolmato i Grandi Laghi, che versavano già in una condizione non ottimale soprattutto il Lago Maggiore ed il Lago di Como. L'assenza di precipitazioni e lo scarso scioglimento delle nevi ha caratterizzato il livello che si attesta, comunque, al di sotto delle medie, solo parzialmente mitigato dalle ultimissime piogge. Sul Lago Maggiore l'idrometro di Sesto Calende misura +39,5 cm sullo zero idrometrico. Gli altri laghi, specie il Lago di Garda, si mantengono di poco superiori alle medie. NEVE: Il clima freddo del mese di



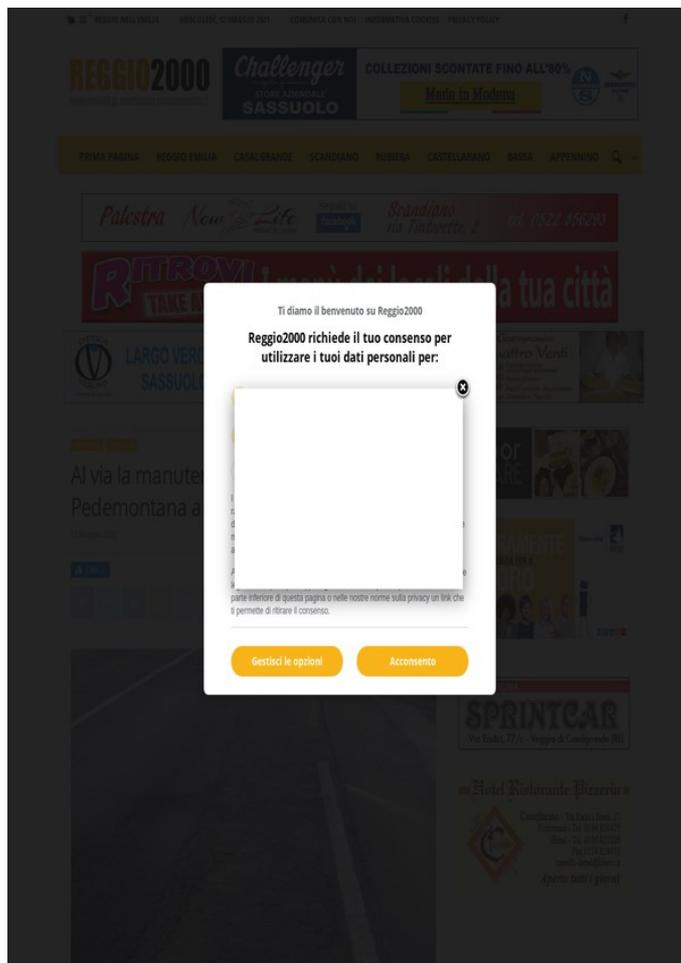
The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI, SPORT, ALICENOLOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main article headline is "Situazione idrica del Po: ristoro momentaneo grazie alle piogge imminenti" dated 12 Maggio 2021. Below the headline, there are several promotional banners: "Non basta crescere per diventare grandi" with a child image, "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." with a chef image, and "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA". A large image of a bridge over the Po river is featured. Social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, and Email are visible. A small text box at the bottom of the article snippet reads: "Un mese di Marzo senza piogge significative e un mese di Aprile considerato dalla statistica uno tra i più freddi degli ultimi 30 anni, caratterizzato da temperature ben al di sotto delle medie (generalmente -2 gradi), hanno impedito il repentino scioglimento del manto nevoso."

Aprile e l' elevata densità della neve indicano una maggior resistenza alla fusione e quindi la tendenza ad una durata maggiore della neve stessa sul terreno. Sull' arco Alpino è presente ancora un quantitativo di neve superiore alle medie seppur con differenze marcate tra Piemonte (sotto le medie) e Lombardia (sopra le medie). PREVISIONI METEOROLOGICHE: Regime moderatamente ciclonico con precipitazioni che saranno al di sopra dei valori del periodo e temperature generalmente in linea. Prossimamente la limitata espansione dell' anticiclone lascerà una 'porta aperta' sull' Atlantico che potrà dar luogo anche a frequenti ed intense precipitazioni zonali. ' La situazione del mese appena trascorso - ha commentato il Segretario dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli** - indica come le precipitazioni sotto le medie del mese di Aprile abbiano di fatto posticipato l' incipiente siccità verificatasi in Marzo, ma il contesto attuale ci regala un quadro complessivo molto più roseo alla luce delle piogge e delle nevi presenti in montagna che, con il loro scioglimento, incrementeranno le portate future grazie temperature più alte. Per questo, oltre a consentire al Consorzio del Ticino gestore dei livelli del Lago Maggiore di invasare risorsa idrica fino a quota 1,25 come potenziale **riserva**, abbiamo concertato per questa fase temporale un semaforo verde con mancanza di criticità nel distretto. Tra le altre cose evidenziate nel corso dell' incontro di oggi si sottolinea che sia le basse temperature che il vento costante dei giorni scorsi non hanno aiutato anche il comparto agricolo che ha visto così verificarsi un parziale ritardo delle semine a causa dei terreni resi secchi dalla forte ventilazione e dalle inevitabili difficoltà incontrate per praticare una corretta irrigazione dei suoli '. L' appuntamento, come di consueto, per tutti i membri dell' Osservatorio Permanente sarà tra un mese.

Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

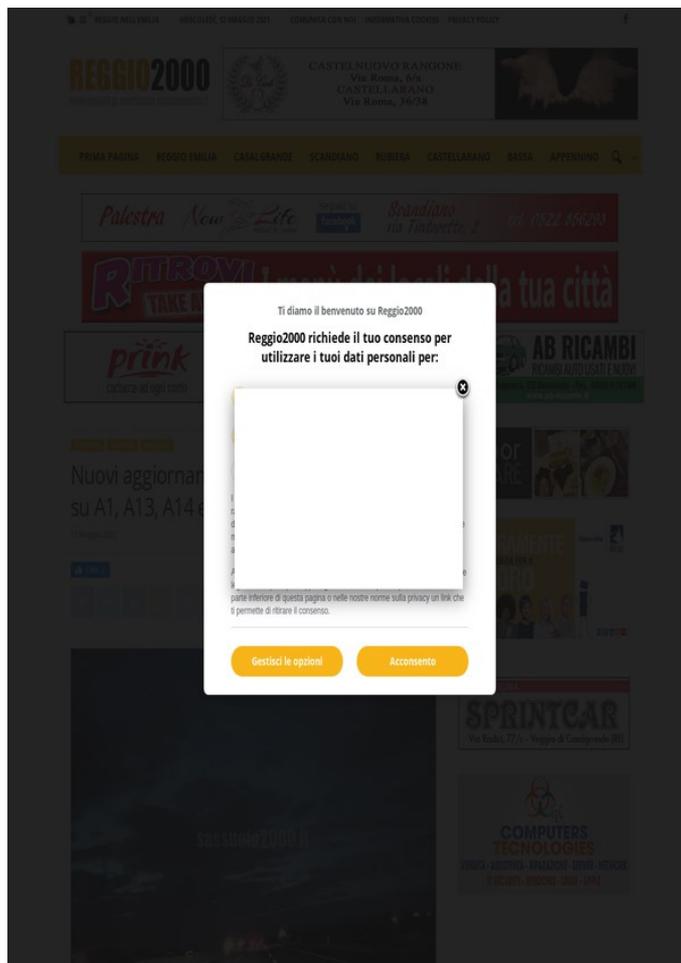
A Savignano sul Panaro, sulla strada Nuova Pedemontana, partiranno domani giovedì 13 maggio, i lavori di ripristino della pavimentazione stradale nel tratto compreso dal ponte sul **fiume** Panaro al confine bolognese. Durante l' esecuzione dell' intervento, della durata prevista di cinque giorni, verrà istituito un senso unico alternato in corrispondenza del cantiere mobile, regolato a vista da movieri. I lavori, che sono stato aggiudicati alla ditta Corradini srl per un importo di 150mila euro, consentiranno di rimuovere il limite orario di 50 chilometri all' ora attualmente vigente, a causa delle condizioni non adeguate del manto stradale.

Redazione



Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1, A13, A14 e Ramo Verde

Sulla A1 Milano-Napoli, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto Fiorenzuola-Fidenza, per consentire attività di ispezione e di manutenzione del ponte sul **torrente Stirone**, come di seguito indicato: - dalle 22:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Si segnala che la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e in direzione di Milano. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1 alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fiorenzuola verso Milano, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud; -dalle 17:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà inaccessibile l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest", situata all'interno del suddetto tratto chiuso; -dalle 19:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiusa l'area di servizio "**Arda** ovest", tra Piacenza sud e Fiorenzuola, verso Bologna; - dalle 21:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fidenza e Fiorenzuola, verso Milano. Si segnala che la stazione di Fidenza sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Milano e in direzione di Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fidenza, procedere sulla SS9bis-SS9 Via Emilia, sulla SP462 verso Milano e rientrare sulla A1, alla stazione di Fiorenzuola, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fidenza verso Bologna, si consiglia di entrare alla stazione di **Parma**; -dalle 17:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiusa l'area di parcheggio "Bastelli est", situata nel suddetto tratto chiuso. - Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire programmati lavori di pavimentazione, in orario notturno, sarà chiusa la stazione di Bologna Interporto, nei seguenti giorni e con le seguenti modalità: -dalle 22:00 di giovedì 13 alle 6:00 di venerdì 14 maggio, sarà completamente chiusa la stazione di Bologna Interporto, in entrata e in uscita; -dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiusa la stazione di Bologna Interporto, in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e Padova. In alternativa, si consiglia di utilizzare la stazione di Altedo o di Bologna Arcoveggio. Sulla A14 Bologna-Taranto, per consentire programmati lavori di pavimentazione, in orario notturno, dalle 21:00 di sabato 15 alle 6:00 di domenica 16 maggio, sarà



chiusa la stazione di Cesena nord, in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e Ancona e in uscita per chi proviene da Ancona. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Forlì o di Cesena.

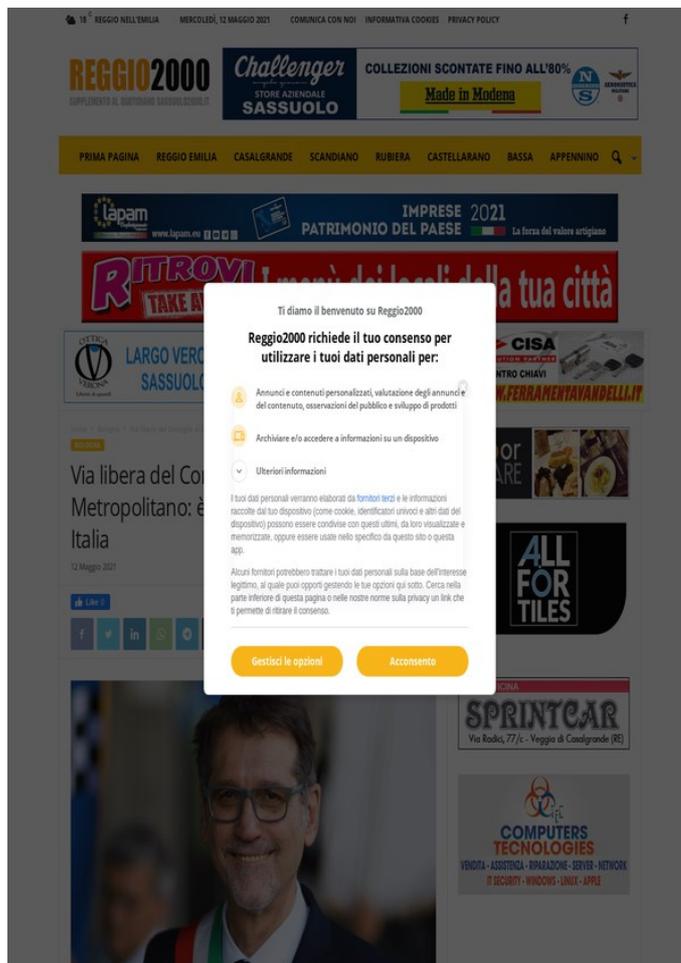
- Sul Ramo Verde (Raccordo stazione Borgo Panigale-Tangenziale di Bologna) e sulla Tangenziale di Bologna, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, come di seguito indicato: Per consentire lavori di pavimentazione, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura: Sul Ramo Verde, dalle 22:00 di giovedì 13 alle 6:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l' allacciamento con la SS9 Via Emilia e lo svincolo di **San** Giovanni in Persiceto, in direzione della Tangenziale di Bologna. In alternativa, si consiglia di percorrere la SS9 Via Emilia e rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale". Sulla Tangenziale di Bologna, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso lo svincolo 3 "Ramo Verde", in uscita per chi proviene da **San** Lazzaro / A14 Bologna-Taranto e da Casalecchio / A1 Milano-Napoli. In alternativa, si consiglia di utilizzare lo svincolo 2 "Borgo Panigale" o 4 "Triumvirato". Per consentire lavori di manutenzione del cavalcavia situato al km 1+000 del Ramo Verde, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l' allacciamento con la SS9 Via Emilia e l' allacciamento con la Tangenziale di Bologna, in direzione di quest' ultima. Di conseguenza, saranno chiusi anche gli svincoli che dalla SS9 Via Emilia immettono sul Ramo Verde, in direzione della Tangenziale di Bologna e chiuso anche lo svincolo **San** Giovanni in Persiceto, in entrata verso la Tangenziale. In alternativa, si consiglia di percorrere la viabilità ordinaria: Via Emilio Lepido e Viale Alcide De Gasperi e di rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale".

Redazione

Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il primo PTM approvato in Italia

La Città metropolitana, con il via libera definitivo ottenuto oggi in Consiglio, ha approvato il primo Piano Territoriale Metropolitano in Italia aprendo a tutti gli effetti un' inedita stagione urbanistica incentrata su rigenerazione e perequazione. Si conclude così l' iter, avviato a febbraio dello scorso anno, del Piano Territoriale Metropolitano-PTM che entrerà in vigore a tutti gli effetti il 26 maggio con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale **regionale** (BURERT). Cinque le sfide individuate dal nuovo strumento di pianificazione metropolitana: tutela del suolo (contrasto alla dispersione insediativa e salvaguardia gli ecosistemi), **sicurezza** (per le persone e per il territorio, considerando gli effetti della crisi climatica), inclusione e vivibilità (contrasto alle fragilità sociali, economiche e demografiche), attrattività sostenibile (rafforzare e qualificare in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani per attrarre investimenti), Appennino, via Emilia e Pianura un solo territorio (coesione territoriale e fondo di perequazione). Rafforzare la coesione territoriale attraverso l' istituzione del Fondo perequativo metropolitano, è la sfida che meglio rappresenta l' aspetto innovativo di questo Piano. Una gestione condivisa delle

quote di consumo di suolo e una ripartizione solidaristica del 50% degli oneri urbanistici. Si tratta di circa 10 milioni di euro all' anno che entreranno nel Fondo e che andranno a finanziare programmi di rigenerazione urbana a sostegno di interventi di manutenzione del territorio, fruizione turistica, riattivazione del patrimonio pubblico dismesso, rafforzamento delle strutture culturali, valorizzazione di attività produttive a basso impatto, realizzazione di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. Tutti gli aspetti sulla gestione delle risorse economiche, le modalità di ripartizione saranno affidati a un Regolamento del Fondo perequativo metropolitano che approderà prossimamente in Consiglio per l' approvazione. Per sancire la condivisione delle scelte e la convergenza delle strategie di pianificazione e ribadire la centralità del PTM nel quadro della pianificazione **regionale** è stato approvato un accordo territoriale tra Città metropolitana e Regione Emilia-Romagna che attesta la piena coerenza tra il PTM e gli obiettivi della Legge urbanistica **regionale**, dando merito del percorso assolutamente sperimentale che ha condotto all' approvazione del Piano. "Oggi abbiamo concluso l' iter di approvazione del più importante strumento di pianificazione della Città metropolitana - dichiara il sindaco Virginio Merola - Ora parte una nuova stagione urbanistica



che riassumo con uno slogan: il suolo serve alla natura. Infatti il PTM concentra tutte le politiche nella rigenerazione delle aree dismesse, per tutelare il suolo agricolo e naturale. E non posso che essere orgoglioso del fatto che tutti insieme abbiamo deciso di condividere il 50% degli oneri urbanistici a favore dei territori più fragili. La solidarietà rimane la colonna portante della Città metropolitana di Bologna, a prescindere dai colori politici. Ringrazio per questo straordinario risultato tutti i Sindaci che hanno lavorato con generosità e professionalità nell' anno più difficile. Le attività che abbiamo svolto in questi 5 anni hanno certamente avuto effetti visibili sui campi di cui ci siamo occupati, dalle scuole alle strade, dal turismo ai fondi Fsc, dai **servizi** sociali a insieme per il lavoro, dalle ciclovie all' agenda metropolitana e a tantissime altre. Ma se pensiamo alla eredità che lasciamo a chi presto verrà al nostro posto, dobbiamo pensare ai Piani che abbiamo redatto, perché questi sono gli strumenti che contengono sia la nostra visione del futuro che gli attrezzi con cui operare. E Il Piano Territoriale è uno degli strumenti che più potrà offrire quel cambiamento di cui abbiamo sempre più bisogno". 'La Città metropolitana - sottolinea il consigliere delegato Marco Monesi - avvia una nuova stagione per la pianificazione territoriale di Bologna metropolitana che considerati i grandi mutamenti in atto, che interessano l' economia e la società nel suo complesso, dia corso ad una fase di rilancio dello sviluppo delle imprese e dell' economia, in attuazione del principio di **sostenibilità** e di equità, anche attraverso le entrate del Fondo perequativo metropolitano, unitamente alle risorse nazionali e regionali, finanzia Programmi metropolitani di Rigenerazione nei territori caratterizzati da fragilità sociale, economica e demografica, rafforzando in questo modo la coesione territoriale e il proprio ruolo di Ente propulsore di politiche e azioni concrete per la rigenerazione urbana. Servirà per compensare quelle comunità che invece di urbanizzare il proprio territorio, lo preservano per fornire **servizi** ambientali quali acqua, aria, cibo'. Il Piano Territoriale Metropolitano e l' Accordo territoriale sono stati approvati con 11 voti a favore (Pd e Rete Civica), 2 astenuti (Marta Evangelisti-Uniti per l' Alternativa e Dora Palumbo-Indipendente) e il voto contrario di Erika Seta (Uniti per l' Alternativa). Il percorso del PTM Febbraio 2020 - approvazione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio metropolitano Marzo-Maggio 2020 - consultazione preliminare : interviste a tutti i 55 Sindaci e ai Consiglieri metropolitani, somministrazione di un questionario ai Consiglieri comunali, consultazione delle forze economiche e sociali attraverso un sito web dedicato, e incontri specifici con le 7 Unioni di Comuni e con i Comuni non in Unione Luglio 2020 - assunzione della proposta di PTM da parte del sindaco metropolitano Virginio Merola Luglio-Dicembre - fase delle osservazioni 23 Dicembre 2020 - adozione del Piano da parte del Consiglio metropolitano Gennaio-Marzo 2021 confronto con la Regione Emilia-Romagna nell' ambito dei lavori del Comitato Urbanistico Regionale 18 Marzo 2021 parere favorevole della Regione con proposta di modifiche non sostanziali recepite dalla Città metropolitana 12 Maggio 2021 - approvazione in Consiglio metropolitano 26 Maggio 2021 - pubblicazione sul BURERT ed entrata in vigore Le cinque sfide del PTM Tutelare il suolo Contrastare la dispersione insediativa e salvaguardando gli ecosistemi . - Creazione di una unica disciplina delle trasformazioni in territorio rurale - Centralità alla funzione agricola e limitazione alle trasformazioni urbane in zona agricola - Protezione degli ecosistemi naturali - Consumo di suolo massimo del 3% rispetto all' attuale suolo urbanizzato, che vuol dire circa 770 ettari in 30 anni (2050): (25 ettari all' anno, rispetto ai 250 ettari l' anno spesi dal 1990 al 2020) Garantire **sicurezza** Mettere in **sicurezza** il territorio e le persone, considerando gli effetti della crisi climatica - Contrastare le FRAGILITÀ TERRITORIALI aumentando la resilienza in materia di rischio sismico, e contro i fenomeni di esondazione dei corsi d' acqua - Protezione degli insediamenti da frane e **dissesto idrogeologico** - Creare migliori condizioni di adattamento ai cambiamenti climatici Assicurare inclusione e vivibilità Contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche Policentrismo. Assumere il ruolo dei centri, definito in base alla presenza di **servizi** e della mobilità sostenibile, come criteri per l' ammissibilità di nuove trasformazioni. Priorità alla rigenerazione e all' ERS. Il 3% del nuovo consumo di suolo per residenza può essere localizzato solo nei centri dotati dei **servizi** alla persona (scuole, **servizi** sanitari, commercio, ecc,) e dei **servizi** di mobilità sostenibile del PUMS (**Servizio** Ferroviario Metropolitano,

ecc.) Attrarre investimenti sostenibili Promuovere l' attrattività e l' accessibilità, rafforzando e qualificando in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani. - Accrescere l' attrattività per imprese e lavoratori assicurando investimenti privati sostenibili, innovativi ad alto valore aggiunto, per il rilancio dei 4 Hub metropolitani (Martignone, Altedo, San Carlo, Imola), 28 poli produttivi sovracomunali, e 26 poli funzionali - Valorizzare la specificità del sistema produttivo e attrarre nuovi investimenti nei Comuni montani attraverso uno specifico sistema produttivo della Montagna - Razionalizzare e concentrare gli insediamenti logistico-produttivi principali negli hub metropolitani, oltre che all' Interporto e all' Aeroporto di Bologna. Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio Rafforzare la coesione territoriale istituendo il fondo di perequazione metropolitano, gestendo in modo condiviso le quote di consumo di suolo e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche per il 50% degli oneri urbanistici, per un totale stimato circa di 10 milioni di euro all' anno. Le risorse vanno a finanziare i Programmi di rigenerazione urbana. Tutti i documenti del Piano approvato saranno consultabili e scaricabili da domani sul sito dedicato www.ptmbologna.it.

Redazione

Acqua Ambiente Fiumi

Discarica, il Tar prende tempo

Finale Emilia, ieri l'udienza: il tribunale si esprimerà sul contestato ampliamento entro un mese e mezzo

FINALE EMILIA Bisognerà attendere per il pronunciamento del Tar sul ricorso presentato dal Comune di Finale contro Regione e Feronia in merito al contrastato ampliamento della discarica che Feronia, partecipata di Hera, intende fare sul sito di via Comunale Rovere e che secondo il Comune compromette la **sicurezza idrogeologica** dell'area.

A seguito dell'udienza che si è svolta nella giornata di ieri, nel corso della quale si è tenuto il dibattito tra i legali di Comune e Feronia, il collegio giudicante si è riservato di esprimersi in un secondo tempo.

La decisione, entro i termini fissati dalla legge, ci sarà comunque entro un mese e mezzo. «Speravamo tutti nel pronunciamento, ma ormai manca poco. Continueremo ad opporci».

Crisi UniferNavale, l'appello della Cgil: «Tavolo regionale al più presto»
Finale Emilia, ieri volontaggio dei lavoratori al mercato. La decisione, entro i termini fissati dalla legge, ci sarà comunque entro un mese e mezzo.

Mirandola, si alla parto-analgesia
Votata all'unanimità la mozione per il Punto Nasosta. Votata all'unanimità la mozione di Lega destra dell'Unione Area Nord per la ricostruzione dell'unità ospedaliera complessiva di anestesiology e l'introduzione della parto-analgesia presso l'ospedale di Mirandola. Il Punto Nasosta, apprezzato per l'alta qualità delle prestazioni, potrebbe così arricchirsi di un nuovo servizio a disposizione delle partorienti. Nella mozione, si chiede inoltre il potenziamento del personale medico della Maternità e il rafforzamento del Servizio Pediatrico; il riscontro dell'adempimento della delega triennale del Punto Nasosta, la costituzione di una Struttura Complessa di Anestesia per rispondere alle esigenze della popolazione dell'Area Nord; si di rendere attrattivo l'ospedale di Mirandola, sia per i professionisti sia per gli specialisti, assicurando così l'interdipendenza rispetto alle attività chirurgiche, ortopediche ed ostetrico-ginecologiche.

Monitoraggio del Panaro, in due ore avvistati 322 rifiuti "naviganti"

In due ore 322 rifiuti identificati: è il bilancio dell'attività di monitoraggio scientifico organizzata sabato scorso sulla riva sinistra del Panaro, in prossimità dei laghi Vivinatura. Organizzata dal circolo Legambiente Modena con il patrocinio del Comune di Modena, si è inserita nell'ambito della sperimentazione di monitoraggio scientifico dei fiumi "River Litter" promossa a livello nazionale da Legambiente, per analizzare le tipologie di rifiuti più presenti nei corsi d'acqua e sulle loro sponde. Questo tipo di 'indagine', spiega Legambiente "consente da un lato di stimare quali tipologie di rifiuti vengono dispersi all'interno dei corsi d'acqua, e dall'altro di verificare quante di esse riescono a raggiungere effettivamente la foce del fiume, fino al mare, e quali invece vengono depositati lungo i corsi d'acqua". I 40 volontari che hanno partecipato all'attività -tra loro rappresentanti delle Guardie ecologiche volontarie e delle Guardie ecologiche di Legambiente, oltre a volontari di Fridays for future e Modena Plastic Free- hanno esaminato un'area di oltre 5.000 metri quadri, suddivisa in tre fasce adiacenti poste a distanze crescenti dalla riva del fiume. Più vicino a riva, zona più spesso sommersa dalle acque, sono stati identificati 40 oggetti, fra cui

alcuni resti di veicoli. La fascia intermedia, fra i 10 e i 30 metri dalla riva, era la più inquinata (180 rifiuti), in particolare per la presenza di plastica (per la metà frammenti consumati da acqua e agenti atmosferici) e scarti tessili. Nella fascia più vicina all'argine sono stati raccolti 102 rifiuti, fra cui una tenda pieghevole da campeggio e alcuni pezzi di rete da pesca. L'analisi dei materiali raccolti lungo il Panaro ha consentito di ipotizzare che diversi rifiuti dispersi nel fiume vengono trascinati a valle: "per questo sarà necessario considerare, anche con il contributo di Aipo, la presenza di luoghi in cui questi rifiuti possono accumularsi", dice Legambiente che continuerà l'attività di monitoraggio scientifico nei prossimi mesi, analizzando altri siti lungo le sponde dei fiumi della provincia. (DIRE)

MODENATODAY
Attualità

Attualità

Monitoraggio del Panaro, in due ore avvistati 322 rifiuti "naviganti"

Redazione
12 MAGGIO 2021 12:14

I più letti di oggi

- 1 Grandemilla, La Rotonda e i Portali aderiscono alla protesta per la riapertura dei centri commerciali nei weekend
- 2 L'indice RT ha ripreso a salire, ma l'Emilia-Romagna resta in zona gialla
- 3 Giro d'Italia. A Modena circolazione sospesa lungo il percorso
- 4 Vaccinazioni anti-Covid, si apre la prenotazione per i 60-64enni

In due ore 322 rifiuti identificati: è il bilancio dell'attività di monitoraggio scientifico organizzata sabato scorso sulla riva sinistra del Panaro, in prossimità dei laghi Vivinatura. Organizzata dal circolo Legambiente Modena con il patrocinio del Comune di Modena, si è inserita nell'ambito della sperimentazione di monitoraggio scientifico dei fiumi "River Litter" promossa a livello nazionale da Legambiente, per analizzare le tipologie di rifiuti più presenti nei corsi d'acqua e sulle loro sponde.

Questo tipo di 'indagine', spiega Legambiente "consente da un lato di stimare quali tipologie di rifiuti vengono dispersi all'interno dei corsi d'acqua, e dall'altro di verificare quante di esse riescono a raggiungere effettivamente la foce del fiume, fino al mare, e quali invece vengono depositati lungo i corsi d'acqua".

I 40 volontari che hanno partecipato all'attività -tra loro rappresentanti delle Guardie ecologiche volontarie e delle Guardie ecologiche di Legambiente, oltre a volontari di Fridays for future e Modena Plastic Free- hanno esaminato un'area di oltre 5.000 metri quadri, suddivisa in tre fasce adiacenti poste a distanze crescenti dalla riva del fiume. Più vicino a riva, zona più spesso sommersa dalle acque, sono stati identificati 40 oggetti, fra cui alcuni resti di veicoli.

La fascia intermedia, fra i 10 e i 30 metri dalla riva, era la più inquinata (180 rifiuti), in particolare per la presenza di plastica (per la metà frammenti consumati da acqua e agenti atmosferici) e scarti tessili. Nella fascia più vicina all'argine sono stati raccolti 102 rifiuti, fra cui una tenda pieghevole da campeggio e alcuni pezzi di rete da pesca.

L'analisi dei materiali raccolti lungo il Panaro ha consentito di ipotizzare che diversi rifiuti dispersi nel fiume vengono trascinati a valle: "per questo sarà necessario considerare, anche con il contributo di Aipo, la presenza di luoghi in cui questi rifiuti possono accumularsi", dice Legambiente che continuerà l'attività di monitoraggio scientifico nei prossimi mesi, analizzando altri siti lungo le sponde dei fiumi della provincia.

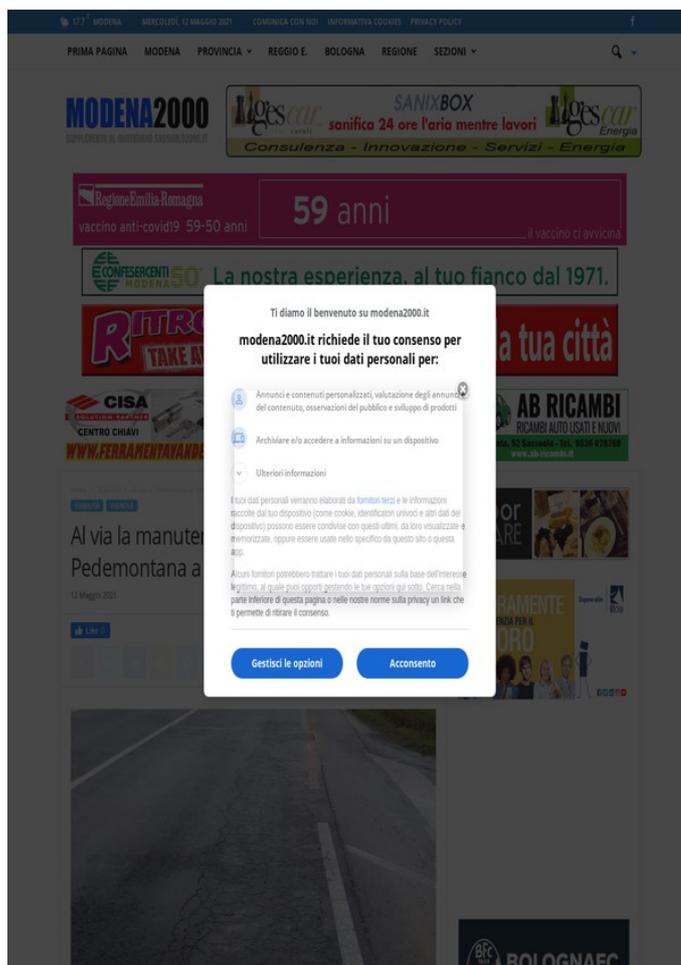
(DIRE)

Argomenti: [ambiente, fiumi](#) [inquinamento](#) [rifiuti](#)

[Tweet](#)

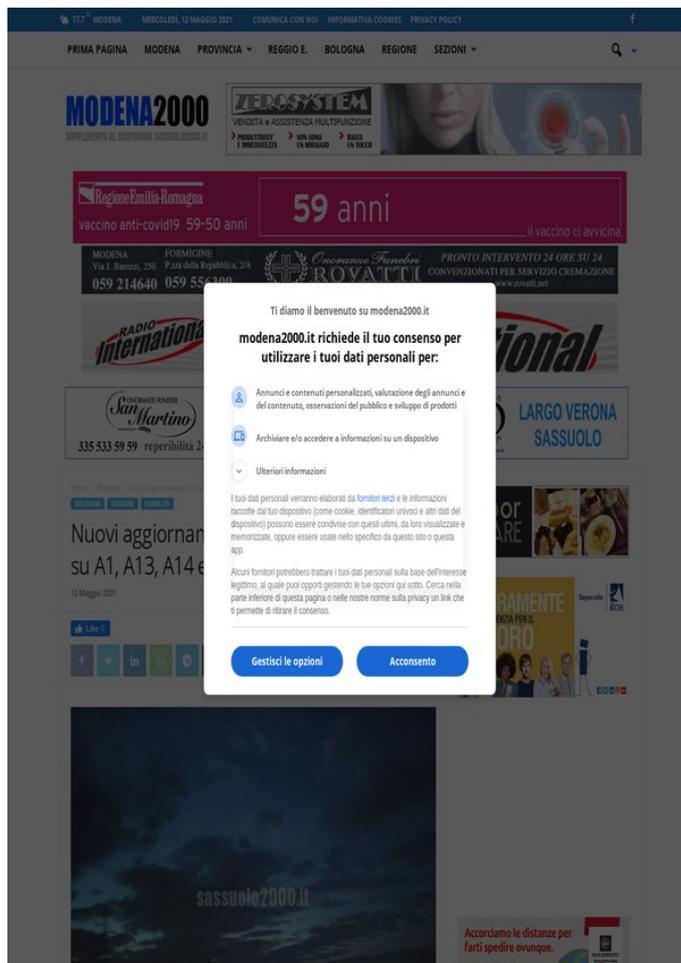
Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

A Savignano sul Panaro, sulla strada Nuova Pedemontana, partiranno domani giovedì 13 maggio, i lavori di ripristino della pavimentazione stradale nel tratto compreso dal ponte sul **fiume** Panaro al confine bolognese. Durante l' esecuzione dell' intervento, della durata prevista di cinque giorni, verrà istituito un senso unico alternato in corrispondenza del cantiere mobile, regolato a vista da movieri. I lavori, che sono stato aggiudicati alla ditta Corradini srl per un importo di 150mila euro, consentiranno di rimuovere il limite orario di 50 chilometri all' ora attualmente vigente, a causa delle condizioni non adeguate del manto stradale.



Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1 e Ramo Verde

Sulla A1 Milano-Napoli, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto Fiorenzuola-Fidenza, per consentire attività di ispezione e di manutenzione del ponte sul **torrente Stirone**, come di seguito indicato: - dalle 22:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Si segnala che la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e in direzione di Milano. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1 alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fiorenzuola verso Milano, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud; -dalle 17:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà inaccessibile l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest", situata all'interno del suddetto tratto chiuso; -dalle 19:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiusa l'area di servizio "**Arda** ovest", tra Piacenza sud e Fiorenzuola, verso Bologna; - dalle 21:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fidenza e Fiorenzuola, verso Milano. Si segnala che la stazione di Fidenza sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Milano e in direzione di Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fidenza, procedere sulla SS9bis-SS9 Via Emilia, sulla SP462 verso Milano e rientrare sulla A1, alla stazione di Fiorenzuola, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fidenza verso Bologna, si consiglia di entrare alla stazione di **Parma**; -dalle 17:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiusa l'area di parcheggio "Bastelli est", situata nel suddetto tratto chiuso. - Sul Ramo Verde (Raccordo stazione Borgo Panigale-Tangenziale di Bologna) e sulla Tangenziale di Bologna, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, come di seguito indicato: Per consentire lavori di pavimentazione, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura: Sul Ramo Verde, dalle 22:00 di giovedì 13 alle 6:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l'allacciamento con la SS9 Via Emilia e lo svincolo di **San Giovanni** in Persiceto, in direzione della Tangenziale di Bologna. In alternativa, si consiglia di percorrere la SS9 Via Emilia e rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale". Sulla Tangenziale di Bologna, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso lo svincolo 3 "Ramo

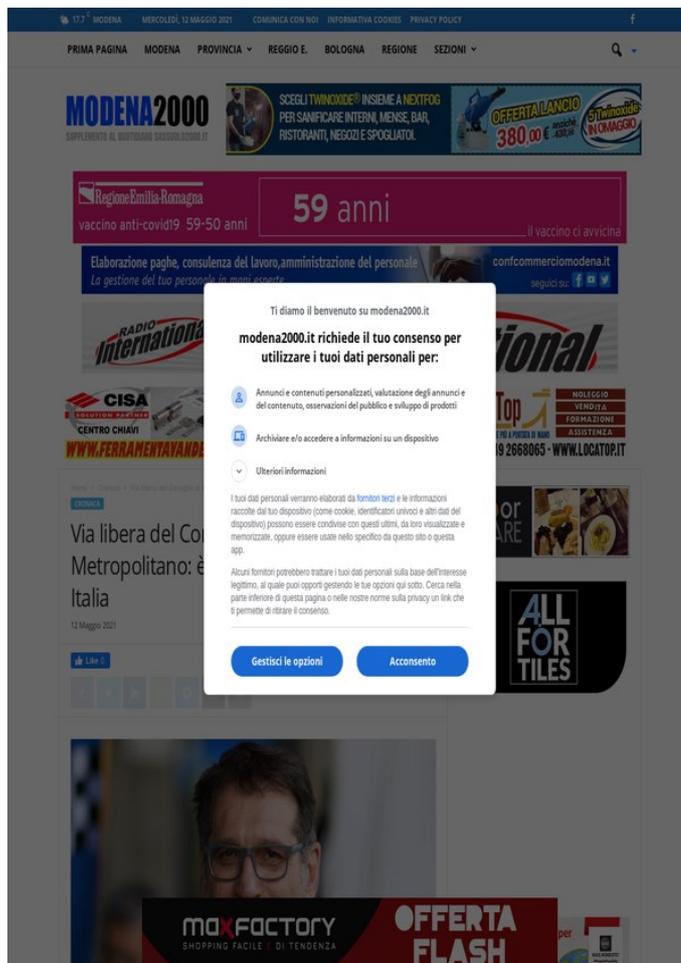


Verde", in uscita per chi proviene da **San** Lazzaro / A14 Bologna-Taranto e da Casalecchio / A1 Milano-Napoli. In alternativa, si consiglia di utilizzare lo svincolo 2 "Borgo Panigale" o 4 "Triumvirato". Per consentire lavori di manutenzione del cavalcavia situato al km 1+000 del Ramo Verde, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l' allacciamento con la SS9 Via Emilia e l' allacciamento con la Tangenziale di Bologna, in direzione di quest' ultima. Di conseguenza, saranno chiusi anche gli svincoli che dalla SS9 Via Emilia immettono sul Ramo Verde, in direzione della Tangenziale di Bologna e chiuso anche lo svincolo **San** Giovanni in Persiceto, in entrata verso la Tangenziale. In alternativa, si consiglia di percorrere la viabilità ordinaria: Via Emilio Lepido e Viale Alcide De Gasperi e di rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale".

Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il primo PTM approvato in Italia

La Città metropolitana, con il via libera definitivo ottenuto oggi in Consiglio, ha approvato il primo Piano Territoriale Metropolitano in Italia aprendo a tutti gli effetti un' inedita stagione urbanistica incentrata su rigenerazione e perequazione. Si conclude così l' iter, avviato a febbraio dello scorso anno, del Piano Territoriale Metropolitano-PTM che entrerà in vigore a tutti gli effetti il 26 maggio con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale **regionale** (BURERT). Cinque le sfide individuate dal nuovo strumento di pianificazione metropolitano: tutela del suolo (contrasto alla dispersione insediativa e salvaguardia gli ecosistemi), **sicurezza** (per le persone e per il territorio, considerando gli effetti della crisi climatica), inclusione e vivibilità (contrasto alle fragilità sociali, economiche e demografiche), attrattività sostenibile (rafforzare e qualificare in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani per attrarre investimenti), Appennino, via Emilia e Pianura un solo territorio (coesione territoriale e fondo di perequazione). Rafforzare la coesione territoriale attraverso l' istituzione del Fondo perequativo metropolitano, è la sfida che meglio rappresenta l' aspetto innovativo di questo Piano. Una gestione condivisa delle

quote di consumo di suolo e una ripartizione solidaristica del 50% degli oneri urbanistici. Si tratta di circa 10 milioni di euro all' anno che entreranno nel Fondo e che andranno a finanziare programmi di rigenerazione urbana a sostegno di interventi di manutenzione del territorio, fruizione turistica, riattivazione del patrimonio pubblico dismesso, rafforzamento delle strutture culturali, valorizzazione di attività produttive a basso impatto, realizzazione di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. Tutti gli aspetti sulla gestione delle risorse economiche, le modalità di ripartizione saranno affidati a un Regolamento del Fondo perequativo metropolitano che approderà prossimamente in Consiglio per l' approvazione. Per sancire la condivisione delle scelte e la convergenza delle strategie di pianificazione e ribadire la centralità del PTM nel quadro della pianificazione **regionale** è stato approvato un accordo territoriale tra Città metropolitana e Regione Emilia-Romagna che attesta la piena coerenza tra il PTM e gli obiettivi della Legge urbanistica **regionale**, dando merito del percorso assolutamente sperimentale che ha condotto all' approvazione del Piano. "Oggi abbiamo concluso l' iter di approvazione del più importante strumento di pianificazione della Città metropolitana - dichiara il sindaco Virginio Merola - Ora parte una nuova stagione urbanistica



che riassumo con uno slogan: il suolo serve alla natura. Infatti il PTM concentra tutte le politiche nella rigenerazione delle aree dismesse, per tutelare il suolo agricolo e naturale. E non posso che essere orgoglioso del fatto che tutti insieme abbiamo deciso di condividere il 50% degli oneri urbanistici a favore dei territori più fragili. La solidarietà rimane la colonna portante della Città metropolitana di Bologna, a prescindere dai colori politici. Ringrazio per questo straordinario risultato tutti i Sindaci che hanno lavorato con generosità e professionalità nell' anno più difficile. Le attività che abbiamo svolto in questi 5 anni hanno certamente avuto effetti visibili sui campi di cui ci siamo occupati, dalle scuole alle strade, dal turismo ai fondi Fsc, dai **servizi** sociali a insieme per il lavoro, dalle ciclovie all' agenda metropolitana e a tantissime altre. Ma se pensiamo alla eredità che lasciamo a chi presto verrà al nostro posto, dobbiamo pensare ai Piani che abbiamo redatto, perché questi sono gli strumenti che contengono sia la nostra visione del futuro che gli attrezzi con cui operare. E Il Piano Territoriale è uno degli strumenti che più potrà offrire quel cambiamento di cui abbiamo sempre più bisogno". 'La Città metropolitana - sottolinea il consigliere delegato Marco Monesi - avvia una nuova stagione per la pianificazione territoriale di Bologna metropolitana che considerati i grandi mutamenti in atto, che interessano l' economia e la società nel suo complesso, dia corso ad una fase di rilancio dello sviluppo delle imprese e dell' economia, in attuazione del principio di **sostenibilità** e di equità, anche attraverso le entrate del Fondo perequativo metropolitano, unitamente alle risorse nazionali e regionali, finanzia Programmi metropolitani di Rigenerazione nei territori caratterizzati da fragilità sociale, economica e demografica, rafforzando in questo modo la coesione territoriale e il proprio ruolo di Ente propulsore di politiche e azioni concrete per la rigenerazione urbana. Servirà per compensare quelle comunità che invece di urbanizzare il proprio territorio, lo preservano per fornire **servizi** ambientali quali acqua, aria, cibo'. Il Piano Territoriale Metropolitano e l' Accordo territoriale sono stati approvati con 11 voti a favore (Pd e Rete Civica), 2 astenuti (Marta Evangelisti-Uniti per l' Alternativa e Dora Palumbo-Indipendente) e il voto contrario di Erika Seta (Uniti per l' Alternativa). Il percorso del PTM Febbraio 2020 - approvazione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio metropolitano Marzo-Maggio 2020 - consultazione preliminare : interviste a tutti i 55 Sindaci e ai Consiglieri metropolitani, somministrazione di un questionario ai Consiglieri comunali, consultazione delle forze economiche e sociali attraverso un sito web dedicato, e incontri specifici con le 7 Unioni di Comuni e con i Comuni non in Unione Luglio 2020 - assunzione della proposta di PTM da parte del sindaco metropolitano Virginio Merola Luglio-Dicembre - fase delle osservazioni 23 Dicembre 2020 - adozione del Piano da parte del Consiglio metropolitano Gennaio-Marzo 2021 confronto con la Regione Emilia-Romagna nell' ambito dei lavori del Comitato Urbanistico Regionale 18 Marzo 2021 parere favorevole della Regione con proposta di modifiche non sostanziali recepite dalla Città metropolitana 12 Maggio 2021 - approvazione in Consiglio metropolitano 26 Maggio 2021 - pubblicazione sul BURERT ed entrata in vigore Le cinque sfide del PTM Tutelare il suolo Contrastare la dispersione insediativa e salvaguardando gli ecosistemi . - Creazione di una unica disciplina delle trasformazioni in territorio rurale - Centralità alla funzione agricola e limitazione alle trasformazioni urbane in zona agricola - Protezione degli ecosistemi naturali - Consumo di suolo massimo del 3% rispetto all' attuale suolo urbanizzato, che vuol dire circa 770 ettari in 30 anni (2050): (25 ettari all' anno, rispetto ai 250 ettari l' anno spesi dal 1990 al 2020) Garantire **sicurezza** Mettere in **sicurezza** il territorio e le persone, considerando gli effetti della crisi climatica - Contrastare le FRAGILITÀ TERRITORIALI aumentando la resilienza in materia di rischio sismico, e contro i fenomeni di esondazione dei corsi d' acqua - Protezione degli insediamenti da frane e **dissesto idrogeologico** - Creare migliori condizioni di adattamento ai cambiamenti climatici Assicurare inclusione e vivibilità Contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche Policentrismo. Assumere il ruolo dei centri, definito in base alla presenza di **servizi** e della mobilità sostenibile, come criteri per l' ammissibilità di nuove trasformazioni. Priorità alla rigenerazione e all' ERS. Il 3% del nuovo consumo di suolo per residenza può essere localizzato solo nei centri dotati dei **servizi** alla persona (scuole, **servizi** sanitari, commercio, ecc,) e dei **servizi** di mobilità sostenibile del PUMS (**Servizio** Ferroviario Metropolitano,

ecc.) Attrarre investimenti sostenibili Promuovere l' attrattività e l' accessibilità, rafforzando e qualificando in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani. - Accrescere l' attrattività per imprese e lavoratori assicurando investimenti privati sostenibili, innovativi ad alto valore aggiunto, per il rilancio dei 4 Hub metropolitani (Martignone, Altedo, San Carlo, Imola), 28 poli produttivi sovracomunali, e 26 poli funzionali - Valorizzare la specificità del sistema produttivo e attrarre nuovi investimenti nei Comuni montani attraverso uno specifico sistema produttivo della Montagna - Razionalizzare e concentrare gli insediamenti logistico-produttivi principali negli hub metropolitani, oltre che all' Interporto e all' Aeroporto di Bologna. Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio Rafforzare la coesione territoriale istituendo il fondo di perequazione metropolitano, gestendo in modo condiviso le quote di consumo di suolo e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche per il 50% degli oneri urbanistici, per un totale stimato circa di 10 milioni di euro all' anno. Le risorse vanno a finanziare i Programmi di rigenerazione urbana. Tutti i documenti del Piano approvato saranno consultabili e scaricabili da domani sul sito dedicato www.ptmbologna.it.

Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

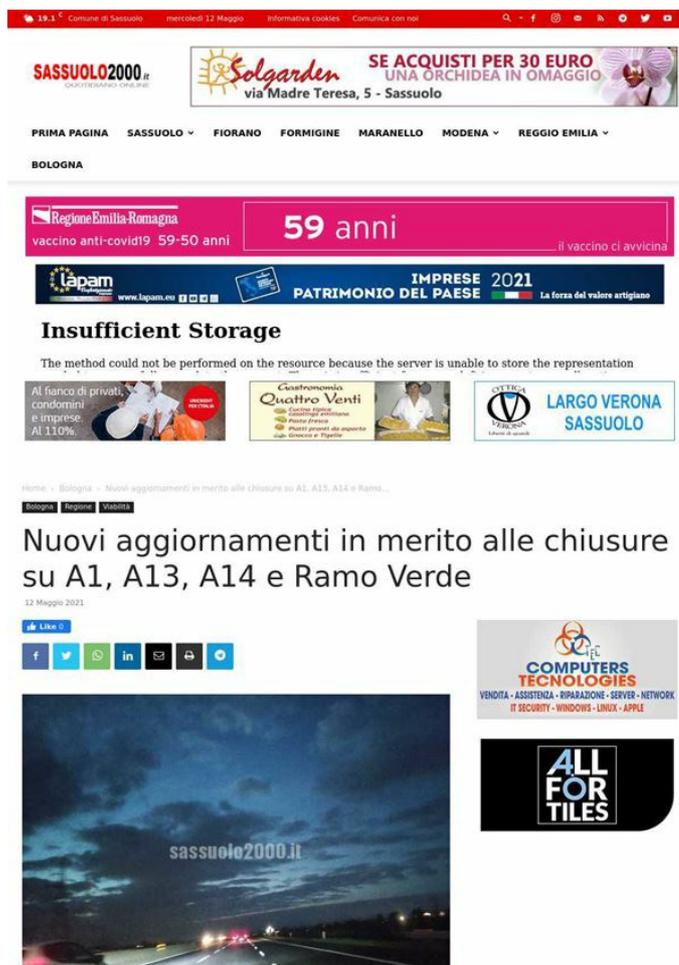
A Savignano sul Panaro, sulla strada Nuova Pedemontana, partiranno domani giovedì 13 maggio, i lavori di ripristino della pavimentazione stradale nel tratto compreso dal ponte sul **fiume** Panaro al confine bolognese. Durante l' esecuzione dell' intervento, della durata prevista di cinque giorni, verrà istituito un senso unico alternato in corrispondenza del cantiere mobile, regolato a vista da movieri. I lavori, che sono stato aggiudicati alla ditta Corradini srl per un importo di 150mila euro, consentiranno di rimuovere il limite orario di 50 chilometri all' ora attualmente vigente, a causa delle condizioni non adeguate del manto stradale.



The screenshot shows the website interface for Sassuolo2000. At the top, there is a navigation menu with links for 'PRIMA PAGINA', 'SASSUOLO', 'FIORANO', 'FORMIGINE', 'MARANELLO', 'MODENA', and 'REGGIO EMILIA'. Below the navigation, there are several promotional banners and advertisements, including one for 'Regione Emilia-Romagna' celebrating 59 years, another for 'IMPRESA 2021 PATRIMONIO DEL PAESE', and several for local businesses like 'AB RICAMBI', 'prink', and 'CISA'. The main article is titled 'Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro' and includes a photo of a road with a white line. To the right of the photo are two logos: 'COMPUTERS TECNOLOGIES' and 'ALL FOR TILES'.

Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1, A13, A14 e Ramo Verde

Sulla A1 Milano-Napoli, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto Fiorenzuola-Fidenza, per consentire attività di ispezione e di manutenzione del ponte sul torrente **Stirone**, come di seguito indicato: - dalle 22:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Si segnala che la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e in direzione di Milano. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1 alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fiorenzuola verso Milano, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud; -dalle 17:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà inaccessibile l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest", situata all'interno del suddetto tratto chiuso; -dalle 19:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiusa l'area di servizio "**Arda** ovest", tra Piacenza sud e Fiorenzuola, verso Bologna; - dalle 21:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fidenza e Fiorenzuola, verso Milano. Si segnala che la stazione di Fidenza sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Milano e in direzione di Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fidenza, procedere sulla SS9bis-SS9 Via Emilia, sulla SP462 verso Milano e rientrare sulla A1, alla stazione di Fiorenzuola, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fidenza verso Bologna, si consiglia di entrare alla stazione di **Parma**; -dalle 17:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiusa l'area di parcheggio "Bastelli est", situata nel suddetto tratto chiuso. - Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire programmati lavori di pavimentazione, in orario notturno, sarà chiusa la stazione di Bologna Interporto, nei seguenti giorni e con le seguenti modalità: -dalle 22:00 di giovedì 13 alle 6:00 di venerdì 14 maggio, sarà completamente chiusa la stazione di Bologna Interporto, in entrata e in uscita; -dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiusa la stazione di Bologna Interporto, in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e Padova. In alternativa, si consiglia di utilizzare la stazione di Altedo o di Bologna Arcoveggio. Sulla A14 Bologna-Taranto, per consentire programmati lavori di pavimentazione, in orario notturno, dalle 21:00 di sabato 15 alle 6:00 di domenica 16 maggio, sarà



The screenshot shows the website interface for Sassuolo2000. At the top, there is a navigation bar with links for 'PRIMA PAGINA', 'SASSUOLO', 'FIORANO', 'FORMIGINE', 'MARANELLO', 'MODENA', and 'REGGIO EMILIA'. Below this, there are several banners: one for 'Solgarden' with a promotion 'SE ACQUISTI PER 30 EURO UNA ORCHIDEA IN OMAGGIO', another for 'Regione Emilia-Romagna' celebrating '59 anni' of the 'vaccino anti-covid19' for '59-50 anni', and a third for 'lapam' with the text 'IMPRESE 2021 PATRIMONIO DEL PAESE'. A technical error message is visible: 'Insufficient Storage. The method could not be performed on the resource because the server is unable to store the representation.' Below the error, there are advertisements for 'Quattro Venti' and 'LARGO VERONA SASSUOLO'. The main content area features a headline: 'Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1, A13, A14 e Ramo Verde' dated '12 Maggio 2021'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and WhatsApp. At the bottom of the screenshot, there is a dark image with the text 'sassuolo2000.it' and two logos: 'COMPUTERS TECNOLOGIES' and 'ALL FOR TILES'.

chiusa la stazione di Cesena nord, in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e Ancona e in uscita per chi proviene da Ancona. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Forlì o di Cesena.

- Sul Ramo Verde (Raccordo stazione Borgo Panigale-Tangenziale di Bologna) e sulla Tangenziale di Bologna, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, come di seguito indicato: Per consentire lavori di pavimentazione, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura: Sul Ramo Verde, dalle 22:00 di giovedì 13 alle 6:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l'allacciamento con la SS9 Via Emilia e lo svincolo di **San** Giovanni in Persiceto, in direzione della Tangenziale di Bologna. In alternativa, si consiglia di percorrere la SS9 Via Emilia e rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale". Sulla Tangenziale di Bologna, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso lo svincolo 3 "Ramo Verde", in uscita per chi proviene da **San** Lazzaro / A14 Bologna-Taranto e da Casalecchio / A1 Milano-Napoli. In alternativa, si consiglia di utilizzare lo svincolo 2 "Borgo Panigale" o 4 "Triumvirato". Per consentire lavori di manutenzione del cavalcavia situato al km 1+000 del Ramo Verde, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l'allacciamento con la SS9 Via Emilia e l'allacciamento con la Tangenziale di Bologna, in direzione di quest'ultima. Di conseguenza, saranno chiusi anche gli svincoli che dalla SS9 Via Emilia immettono sul Ramo Verde, in direzione della Tangenziale di Bologna e chiuso anche lo svincolo **San** Giovanni in Persiceto, in entrata verso la Tangenziale. In alternativa, si consiglia di percorrere la viabilità ordinaria: Via Emilio Lepido e Viale Alcide De Gasperi e di rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale". PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il primo PTM approvato in Italia

La Città metropolitana, con il via libera definitivo ottenuto oggi in Consiglio, ha approvato il primo Piano Territoriale Metropolitano in Italia aprendo a tutti gli effetti un' inedita stagione urbanistica incentrata su rigenerazione e perequazione . Si conclude così l' iter, avviato a febbraio dello scorso anno, del Piano Territoriale Metropolitano-PTM che entrerà in vigore a tutti gli effetti il 26 maggio con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale (BURERT). Cinque le sfide individuate dal nuovo strumento di pianificazione metropolitana: **tutela del suolo** (contrasto alla dispersione insediativa e salvaguardia gli ecosistemi), sicurezza (per le persone e per il territorio, considerando gli effetti della crisi climatica), inclusione e vivibilità (contrasto alle fragilità sociali, economiche e demografiche), attrattività sostenibile (rafforzare e qualificare in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani per attrarre investimenti) , Appennino, via Emilia e Pianura un solo territorio (coesione territoriale e fondo di perequazione). Rafforzare la coesione territoriale attraverso l' istituzione del Fondo perequativo metropolitano , è la sfida che meglio rappresenta l' aspetto innovativo di questo Piano. Una gestione condivisa delle quote di **consumo** di **suolo** e una ripartizione solidaristica del 50% degli oneri urbanistici. Si tratta di circa 10 milioni di euro all' anno che entreranno nel Fondo e che andranno a finanziare programmi di rigenerazione urbana a sostegno di interventi di manutenzione del territorio, fruizione turistica, riattivazione del patrimonio pubblico dismesso, rafforzamento delle strutture culturali, valorizzazione di **attività** produttive a basso **impatto**, realizzazione di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. Tutti gli aspetti sulla gestione delle risorse economiche, le modalità di ripartizione saranno affidati a un Regolamento del Fondo perequativo metropolitano che approderà prossimamente in Consiglio per l' approvazione. Per sancire la condivisione delle scelte e la convergenza delle strategie di pianificazione e ribadire la centralità del PTM nel quadro della pianificazione regionale è stato approvato un accordo territoriale tra Città metropolitana e Regione Emilia-Romagna che attesta la piena coerenza tra il PTM e gli obiettivi della Legge urbanistica regionale, dando merito del percorso assolutamente sperimentale che ha condotto all' approvazione del Piano. "Oggi abbiamo concluso l' iter di approvazione del più importante strumento di pianificazione della Città metropolitana - dichiara il sindaco Virginio Merola - Ora parte una nuova stagione urbanistica



che riassumo con uno slogan: il **suolo** serve alla natura. Infatti il PTM concentra tutte le politiche nella rigenerazione delle aree dismesse, per **tutelare** il **suolo** agricolo e naturale. E non posso che essere orgoglioso del fatto che tutti insieme abbiamo deciso di condividere il 50% degli oneri urbanistici a favore dei territori più fragili. La solidarietà rimane la colonna portante della Città metropolitana di Bologna, a prescindere dai colori politici. Ringrazio per questo straordinario risultato tutti i Sindaci che hanno lavorato con generosità e professionalità nell' anno più difficile. Le **attività** che abbiamo svolto in questi 5 anni hanno certamente avuto effetti visibili sui campi di cui ci siamo occupati, dalle scuole alle strade, dal turismo ai fondi Fsc, dai servizi sociali a insieme per il lavoro, dalle ciclovie all' agenda metropolitana e a tantissime altre. Ma se pensiamo alla eredità che lasciamo a chi presto verrà al nostro posto, dobbiamo pensare ai Piani che abbiamo redatto, perché questi sono gli strumenti che contengono sia la nostra visione del futuro che gli attrezzi con cui operare. E Il Piano Territoriale è uno degli strumenti che più potrà offrire quel cambiamento di cui abbiamo sempre più bisogno ". "La Città metropolitana - sottolinea il consigliere delegato Marco Monesi - avvia una nuova stagione per la pianificazione territoriale di Bologna metropolitana che considerati i grandi mutamenti in atto, che interessano l' economia e la società nel suo complesso, dia corso ad una fase di rilancio dello sviluppo delle imprese e dell' economia, in attuazione del principio di sostenibilità e di equità, anche attraverso le entrate del Fondo perequativo metropolitano, unitamente alle risorse nazionali e regionali, finanzia Programmi metropolitani di Rigenerazione nei territori caratterizzati da fragilità sociale, economica e demografica, rafforzando in questo modo la coesione territoriale e il proprio ruolo di Ente propulsore di politiche e azioni concrete per la rigenerazione urbana. Servirà per compensare quelle comunità che invece di urbanizzare il proprio territorio, lo preservano per fornire servizi ambientali quali acqua, aria, cibo". Il Piano Territoriale Metropolitano e l' Accordo territoriale sono stati approvati con 11 voti a favore (Pd e Rete Civica), 2 astenuti (Marta Evangelisti-Uniti per l' Alternativa e Dora Palumbo-Indipendente) e il voto contrario di Erika Seta (Uniti per l' Alternativa). Il percorso del PTM Febbraio 2020 - approvazione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio metropolitano Marzo-Maggio 2020 - consultazione preliminare : interviste a tutti i 55 Sindaci e ai Consiglieri metropolitani, somministrazione di un questionario ai Consiglieri comunali, consultazione delle forze economiche e sociali attraverso un sito web dedicato, e incontri specifici con le 7 Unioni di Comuni e con i Comuni non in Unione Luglio 2020 - assunzione della proposta di PTM da parte del sindaco metropolitano Virginio Merola Luglio-Dicembre - fase delle osservazioni 23 Dicembre 2020 - adozione del Piano da parte del Consiglio metropolitano Gennaio-Marzo 2021 confronto con la Regione Emilia-Romagna nell' ambito dei lavori del Comitato Urbanistico Regionale 18 Marzo 2021 parere favorevole della Regione con proposta di modifiche non sostanziali recepite dalla Città metropolitana 12 Maggio 2021 - approvazione in Consiglio metropolitano 26 Maggio 2021 - pubblicazione sul BURERT ed entrata in vigore Le cinque sfide del PTM **Tutelare il suolo** Contrastare la dispersione insediativa e salvaguardando gli ecosistemi . - Creazione di una unica disciplina delle trasformazioni in territorio rurale - Centralità alla funzione agricola e limitazione alle trasformazioni urbane in zona agricola - Protezione degli ecosistemi naturali - Consumo di **suolo** massimo del 3% rispetto all' attuale **suolo** urbanizzato, che vuol dire circa 770 ettari in 30 anni (2050): (25 ettari all' anno, rispetto ai 250 ettari l' anno spesi dal 1990 al 2020) Garantire sicurezza Mettere in sicurezza il territorio e le persone, considerando gli effetti della crisi climatica - Contrastare le FRAGILITÀ TERRITORIALI aumentando la resilienza in materia di rischio sismico, e contro i fenomeni di esondazione dei corsi d' acqua - Protezione degli insediamenti da **frane** e dissesto idrogeologico - Creare migliori condizioni di adattamento ai cambiamenti climatici Assicurare inclusione e vivibilità Contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche Policentrismo. Assumere il ruolo dei centri, definito in base alla presenza di servizi e della mobilità sostenibile, come criteri per l' ammissibilità di nuove trasformazioni. Priorità alla rigenerazione e all' ERS. Il 3% del nuovo **consumo** di **suolo** per residenza può essere localizzato solo nei centri dotati dei servizi alla persona (scuole, servizi sanitari, commercio, ecc,) e dei servizi di mobilità sostenibile del PUMS (Servizio Ferroviario Metropolitano,

ecc.) Attrarre investimenti sostenibili Promuovere l' attrattività e l' accessibilità, rafforzando e qualificando in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani. - Accrescere l' attrattività per imprese e lavoratori assicurando investimenti privati sostenibili, innovativi ad alto valore aggiunto, per il rilancio dei 4 Hub metropolitani (Martignone, Altedo, San Carlo, Imola), 28 poli produttivi sovracomunali, e 26 poli funzionali - Valorizzare la specificità del sistema produttivo e attrarre nuovi investimenti nei Comuni montani attraverso uno specifico sistema produttivo della Montagna - Razionalizzare e concentrare gli insediamenti logistico-produttivi principali negli hub metropolitani, oltre che all' Interporto e all' Aeroporto di Bologna. Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio Rafforzare la coesione territoriale istituendo il fondo di perequazione metropolitano, gestendo in modo condiviso le quote di **consumo** di **suolo** e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche per il 50% degli oneri urbanistici, per un totale stimato circa di 10 milioni di euro all' anno. Le risorse vanno a finanziare i Programmi di rigenerazione urbana. Tutti i documenti del Piano approvato saranno consultabili e scaricabili da domani sul sito dedicato www.ptmbologna.it

ambiente

Il Po tornerà com' era con 357 milioni contro l'inquinamento

Il Pnrr prevede la rimozione delle opere che ne hanno modificato il corso È il più grande intervento da decenni: 37 aree interessate più 7 nel Delta

di **Valerio Varesi** Wwf e cavatori di Confindustria, finora come il diavolo e l'acqua **santa**, si mettono assieme e redigono un programma di "Rinaturalizzazione del Po" da 357 milioni inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che coinvolgerà anche l' autorità di bacino e l' Aipo, l' agenzia interregionale. Dunque, per una volta, gli interessi dell' ambiente e quelli economici marciano all' unisono.

Il Wwf otterrà il ripristino del Po "com' era dov' era", togliendo in parte le opere che ne hanno modificato il corso, mentre i cavatori potranno partecipare agli appalti per i lavori necessari a tale ripristino. Per quel che riguarda l' Emilia, sono 14 i Comuni rivieraschi interessati tra Piacenza, **Parma**, Reggio e Ferrara. L' area è vastissima, pari a 32431 ettari tra la riva destra della nostra regione e quella sinistra tra Lombardia (Pavia) e Veneto (Rovigo). Le zone di intervento sono 37, di cui due Mab Unesco, a cui se ne aggiungono 7 nell' area del delta. Se tutto andrà secondo programma, entro la fine del prossimo anno saranno pronti i progetti esecutivi per poi partire coi lavori.

Si tratta del più grande intervento sul Po da decenni a questa parte grazie ai soldi che arriveranno dal Recovery fund. Gli interventi cambieranno la morfologia attuale del **fiume** oggi finalizzata alla navigazione, peraltro poco sfruttata. Il più importante sarà il ripristino dei rami laterali, attualmente in secca, che comporterà un investimento di 185 milioni. Il ritorno dell' acqua farà sì che riprendano a vivere le zone umide tipiche del Po. Tutto questo sarà consentito dall' abbassamento dei cosiddetti " pennelli", piccoli **argini** necessari a incanalare la corrente ai fini della navigazione, ma tappi veri e propri dei rami laterali. Questa operazione costituirà il secondo costo più importante pari a 78 milioni.

Il riassetto delle "lanche", espansioni del **fiume** dove l' acqua ristagna, costerà 19 milioni, mentre l' intervento con rimboschimenti e sostituzione delle piante alloctone con quelle autoctone, ne costerà 16. Sul piano dei benefici ambientali, l' aspetto che interessa più il Pnrr, il programma prevede un **grasso** contributo in un' area che è fra le più inquinate d' Europa. La riforestazione per 337 ettari assorbirà 260

The image shows a newspaper clipping from Bologna Cronaca. The main headline reads "Il Po tornerà com'era con 357 milioni contro l'inquinamento". Below the headline, there is a sub-headline: "Il Pnrr prevede la rimozione delle opere che ne hanno modificato il corso È il più grande intervento da decenni: 37 aree interessate più 7 nel Delta". To the right of the text is a photograph of a wide river landscape. Below the newspaper clipping is an advertisement for "Insieme per un viaggio più sicuro" featuring a bus and logos for QSETA, START, and TEP.

Acqua Ambiente Fiumi

chilogrammi di azoto per ettaro ogni anno equivalenti a 66820 chilogrammi annui complessivi. Non solo. Sempre tenendo per buona l'unità di misura dell' ettaro, l' assorbimento del carbonio sarà di 143 chilogrammi annui. Se consideriamo i 337 di cui sopra, il conto porta a 135 mila tonnellate di anidride carbonica assorbite, sempre in un anno. A ciò si aggiunge il contributo delle zone umide ricreate. Anche in questo caso un ettaro di esse assorbirà 330 chilogrammi di azoto che moltiplicato per l' intera superficie di 1559 ettari produrrà la fissazione di 496518 chilogrammi di questo elemento. Degli interventi beneficerà anche l' erosione del suolo. Se quello agricolo subisce un' asportazione di 23 tonnellate per ettaro annui, una superficie boscata solo 4. A conti fatti, su 337 ettari di bosco il terreno trattenuto dagli alberi è pari a 4883 metri cubi.

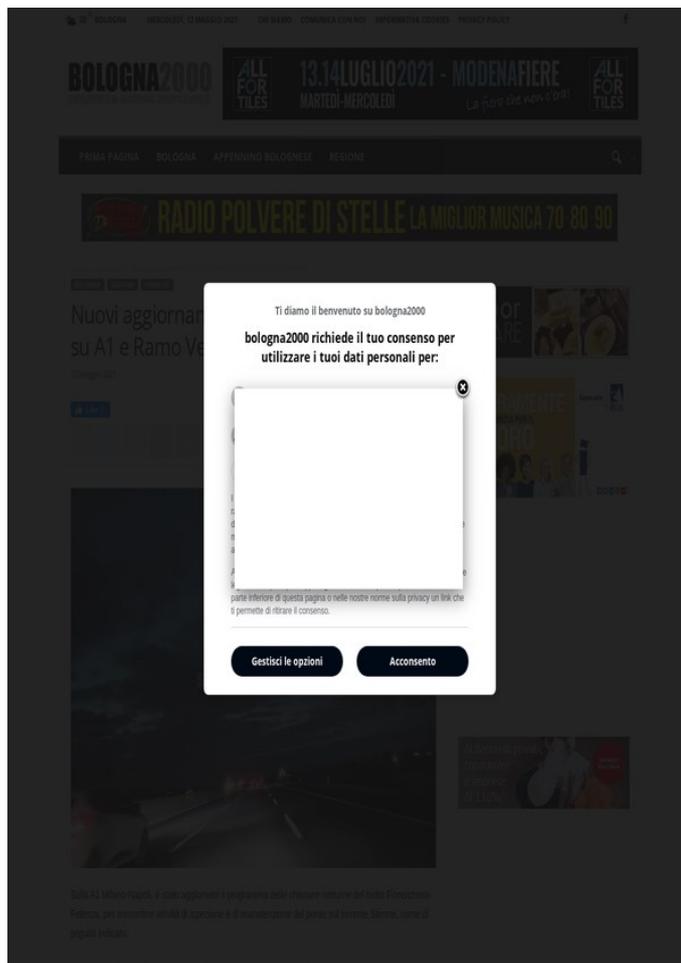
Il progetto resta anche aperto a nuovi finanziamenti che possono scaturire in seno alla stessa sua realizzazione. Nel corso dei lavori sarà necessario asportare quello che i geologi definiscono "materiale litoide pregiato", **vale** a dire le sabbie del Po particolarmente ricercate in edilizia. Ma anche le argille depositate nelle golene che nel corso del tempo hanno alzato il livello di queste ultime limitandone di molto la capacità di contenimento delle piene. E l' argilla è la materia prima per fabbricare laterizi. Si è ipotizzato che si possa vendere da un minimo del 10% di materiale, a un massimo del 40%. Il ricavato oscillerebbe così da 5,1 a 30,8 milioni da reinvestire sul Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi aggiornamenti in merito alle chiusure su A1 e Ramo Verde

Sulla A1 Milano-Napoli, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto Fiorenzuola-Fidenza, per consentire attività di ispezione e di manutenzione del ponte sul **torrente Stirone**, come di seguito indicato: - dalle 22:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Si segnala che la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Bologna e in direzione di Milano. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1 alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fiorenzuola verso Milano, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud; -dalle 17:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà inaccessibile l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest", situata all'interno del suddetto tratto chiuso; -dalle 19:00 di giovedì 13 alle 5:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiusa l'area di servizio "**Arda** ovest", tra Piacenza sud e Fiorenzuola, verso Bologna; - dalle 21:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fidenza e Fiorenzuola, verso Milano. Si segnala che la stazione di Fidenza sarà chiusa in entrata in entrambe le direzioni, verso Milano e in direzione di Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fidenza, procedere sulla SS9bis-SS9 Via Emilia, sulla SP462 verso Milano e rientrare sulla A1, alla stazione di Fiorenzuola, per un itinerario totale di 25 km. In alternativa alla chiusura dell'entrata di Fidenza verso Bologna, si consiglia di entrare alla stazione di **Parma**; -dalle 17:00 di venerdì 14 alle 5:00 di sabato 15 maggio, sarà chiusa l'area di parcheggio "Bastelli est", situata nel suddetto tratto chiuso. - Sul Ramo Verde (Raccordo stazione Borgo Panigale-Tangenziale di Bologna) e sulla Tangenziale di Bologna, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne, come di seguito indicato: Per consentire lavori di pavimentazione, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura: Sul Ramo Verde, dalle 22:00 di giovedì 13 alle 6:00 di venerdì 14 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l'allacciamento con la SS9 Via Emilia e lo svincolo di **San**

Giovanni in Persiceto, in direzione della Tangenziale di Bologna. In alternativa, si consiglia di percorrere la SS9 Via Emilia e rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale". Sulla Tangenziale di Bologna, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso lo svincolo 3 "Ramo



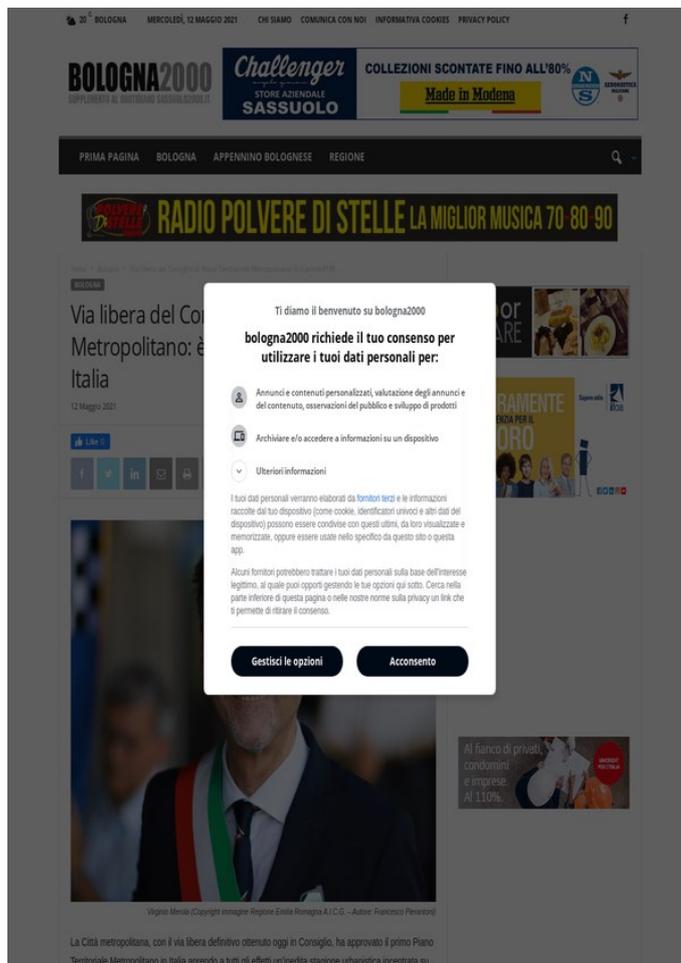
Verde", in uscita per chi proviene da **San** Lazzaro / A14 Bologna-Taranto e da Casalecchio / A1 Milano-Napoli. In alternativa, si consiglia di utilizzare lo svincolo 2 "Borgo Panigale" o 4 "Triumvirato". Per consentire lavori di manutenzione del cavalcavia situato al km 1+000 del Ramo Verde, dalle 22:00 di venerdì 14 alle 6:00 di sabato 15 maggio, sarà chiuso il tratto compreso tra l' allacciamento con la SS9 Via Emilia e l' allacciamento con la Tangenziale di Bologna, in direzione di quest' ultima. Di conseguenza, saranno chiusi anche gli svincoli che dalla SS9 Via Emilia immettono sul Ramo Verde, in direzione della Tangenziale di Bologna e chiuso anche lo svincolo **San** Giovanni in Persiceto, in entrata verso la Tangenziale. In alternativa, si consiglia di percorrere la viabilità ordinaria: Via Emilio Lepido e Viale Alcide De Gasperi e di rientrare sulla Tangenziale allo svincolo 2 "Borgo Panigale".

Redazione

Via libera del Consiglio al Piano Territoriale Metropolitano: è il primo PTM approvato in Italia

La Città metropolitana, con il via libera definitivo ottenuto oggi in Consiglio, ha approvato il primo Piano Territoriale Metropolitano in Italia aprendo a tutti gli effetti un' inedita stagione urbanistica incentrata su rigenerazione e perequazione . Si conclude così l' iter, avviato a febbraio dello scorso anno, del Piano Territoriale Metropolitano-PTM che entrerà in vigore a tutti gli effetti il 26 maggio con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale **regionale** (BURERT). Cinque le sfide individuate dal nuovo strumento di pianificazione metropolitano: tutela del suolo (contrasto alla dispersione insediativa e salvaguardia gli ecosistemi), **sicurezza** (per le persone e per il territorio, considerando gli effetti della crisi climatica), inclusione e vivibilità (contrasto alle fragilità sociali, economiche e demografiche), attrattività sostenibile (rafforzare e qualificare in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani per attrarre investimenti) , Appennino, via Emilia e Pianura un solo territorio (coesione territoriale e fondo di perequazione). Rafforzare la coesione territoriale attraverso l' istituzione del Fondo perequativo metropolitano , è la sfida che meglio rappresenta l' aspetto innovativo di questo Piano. Una gestione condivisa delle

quote di consumo di suolo e una ripartizione solidaristica del 50% degli oneri urbanistici. Si tratta di circa 10 milioni di euro all' anno che entreranno nel Fondo e che andranno a finanziare programmi di rigenerazione urbana a sostegno di interventi di manutenzione del territorio, fruizione turistica, riattivazione del patrimonio pubblico dismesso, rafforzamento delle strutture culturali, valorizzazione di attività produttive a basso impatto, realizzazione di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. Tutti gli aspetti sulla gestione delle risorse economiche, le modalità di ripartizione saranno affidati a un Regolamento del Fondo perequativo metropolitano che approderà prossimamente in Consiglio per l' approvazione. Per sancire la condivisione delle scelte e la convergenza delle strategie di pianificazione e ribadire la centralità del PTM nel quadro della pianificazione **regionale** è stato approvato un accordo territoriale tra Città metropolitana e Regione Emilia-Romagna che attesta la piena coerenza tra il PTM e gli obiettivi della Legge urbanistica **regionale**, dando merito del percorso assolutamente sperimentale che ha condotto all' approvazione del Piano. 'Oggi abbiamo concluso l' iter di approvazione del più importante strumento di pianificazione della Città metropolitana - dichiara il sindaco Virginio Merola - Ora parte una nuova stagione urbanistica



che riassumo con uno slogan: il suolo serve alla natura. Infatti il PTM concentra tutte le politiche nella rigenerazione delle aree dismesse, per tutelare il suolo agricolo e naturale. E non posso che essere orgoglioso del fatto che tutti insieme abbiamo deciso di condividere il 50% degli oneri urbanistici a favore dei territori più fragili. La solidarietà rimane la colonna portante della Città metropolitana di Bologna, a prescindere dai colori politici. Ringrazio per questo straordinario risultato tutti i Sindaci che hanno lavorato con generosità e professionalità nell' anno più difficile. Le attività che abbiamo svolto in questi 5 anni hanno certamente avuto effetti visibili sui campi di cui ci siamo occupati, dalle scuole alle strade, dal turismo ai fondi Fsc, dai **servizi** sociali a insieme per il lavoro, dalle ciclovie all' agenda metropolitana e a tantissime altre. Ma se pensiamo alla eredità che lasciamo a chi presto verrà al nostro posto, dobbiamo pensare ai Piani che abbiamo redatto, perché questi sono gli strumenti che contengono sia la nostra visione del futuro che gli attrezzi con cui operare. E Il Piano Territoriale è uno degli strumenti che più potrà offrire quel cambiamento di cui abbiamo sempre più bisogno '. 'La Città metropolitana - sottolinea il consigliere delegato Marco Monesi - avvia una nuova stagione per la pianificazione territoriale di Bologna metropolitana che considerati i grandi mutamenti in atto, che interessano l' economia e la società nel suo complesso, dia corso ad una fase di rilancio dello sviluppo delle imprese e dell' economia, in attuazione del principio di **sostenibilità** e di equità, anche attraverso le entrate del Fondo perequativo metropolitano, unitamente alle risorse nazionali e regionali, finanzia Programmi metropolitani di Rigenerazione nei territori caratterizzati da fragilità sociale, economica e demografica, rafforzando in questo modo la coesione territoriale e il proprio ruolo di Ente propulsore di politiche e azioni concrete per la rigenerazione urbana. Servirà per compensare quelle comunità che invece di urbanizzare il proprio territorio, lo preservano per fornire **servizi** ambientali quali acqua, aria, cibo'. Il Piano Territoriale Metropolitano e l' Accordo territoriale sono stati approvati con 11 voti a favore (Pd e Rete Civica), 2 astenuti (Marta Evangelisti-Uniti per l' Alternativa e Dora Palumbo-Indipendente) e il voto contrario di Erika Seta (Uniti per l' Alternativa). Il percorso del PTM Febbraio 2020 - approvazione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio metropolitano Marzo-Maggio 2020 - consultazione preliminare : interviste a tutti i 55 Sindaci e ai Consiglieri metropolitani, somministrazione di un questionario ai Consiglieri comunali, consultazione delle forze economiche e sociali attraverso un sito web dedicato, e incontri specifici con le 7 Unioni di Comuni e con i Comuni non in Unione Luglio 2020 - assunzione della proposta di PTM da parte del sindaco metropolitano Virginio Merola Luglio-Dicembre - fase delle osservazioni 23 Dicembre 2020 - adozione del Piano da parte del Consiglio metropolitano Gennaio-Marzo 2021 confronto con la Regione Emilia-Romagna nell' ambito dei lavori del Comitato Urbanistico Regionale 18 Marzo 2021 parere favorevole della Regione con proposta di modifiche non sostanziali recepite dalla Città metropolitana 12 Maggio 2021 - approvazione in Consiglio metropolitano 26 Maggio 2021 - pubblicazione sul BURERT ed entrata in vigore Le cinque sfide del PTM Tutelare il suolo Contrastare la dispersione insediativa e salvaguardando gli ecosistemi . - Creazione di una unica disciplina delle trasformazioni in territorio rurale - Centralità alla funzione agricola e limitazione alle trasformazioni urbane in zona agricola - Protezione degli ecosistemi naturali - Consumo di suolo massimo del 3% rispetto all' attuale suolo urbanizzato, che vuol dire circa 770 ettari in 30 anni (2050): (25 ettari all' anno, rispetto ai 250 ettari l' anno spesi dal 1990 al 2020) Garantire **sicurezza** Mettere in **sicurezza** il territorio e le persone, considerando gli effetti della crisi climatica - Contrastare le FRAGILITÀ TERRITORIALI aumentando la resilienza in materia di rischio sismico, e contro i fenomeni di esondazione dei corsi d' acqua - Protezione degli insediamenti da frane e **dissesto idrogeologico** - Creare migliori condizioni di adattamento ai cambiamenti climatici Assicurare inclusione e vivibilità Contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche Policentrismo. Assumere il ruolo dei centri, definito in base alla presenza di **servizi** e della mobilità sostenibile, come criteri per l' ammissibilità di nuove trasformazioni. Priorità alla rigenerazione e all' ERS. Il 3% del nuovo consumo di suolo per residenza può essere localizzato solo nei centri dotati dei **servizi** alla persona (scuole, **servizi** sanitari, commercio, ecc,) e dei **servizi** di mobilità sostenibile del PUMS (**Servizio** Ferroviario Metropolitano,

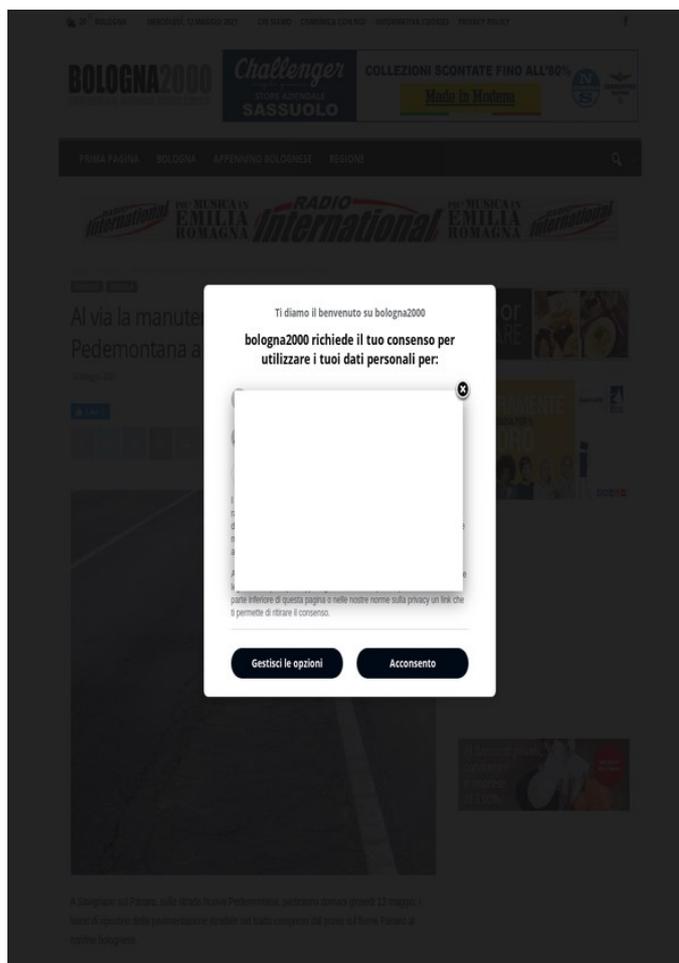
ecc.) Attrarre investimenti sostenibili Promuovere l' attrattività e l' accessibilità, rafforzando e qualificando in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani. - Accrescere l' attrattività per imprese e lavoratori assicurando investimenti privati sostenibili, innovativi ad alto valore aggiunto, per il rilancio dei 4 Hub metropolitani (Martignone, Altedo, San Carlo, Imola), 28 poli produttivi sovracomunali, e 26 poli funzionali - Valorizzare la specificità del sistema produttivo e attrarre nuovi investimenti nei Comuni montani attraverso uno specifico sistema produttivo della Montagna - Razionalizzare e concentrare gli insediamenti logistico-produttivi principali negli hub metropolitani, oltre che all' Interporto e all' Aeroporto di Bologna. Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio Rafforzare la coesione territoriale istituendo il fondo di perequazione metropolitano, gestendo in modo condiviso le quote di consumo di suolo e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche per il 50% degli oneri urbanistici, per un totale stimato circa di 10 milioni di euro all' anno. Le risorse vanno a finanziare i Programmi di rigenerazione urbana. Tutti i documenti del Piano approvato saranno consultabili e scaricabili da domani sul sito dedicato www.ptmbologna.it.

Direttore

Al via la manutenzione sulla strada Pedemontana a Savignano sul Panaro

A Savignano sul Panaro, sulla strada Nuova Pedemontana, partiranno domani giovedì 13 maggio, i lavori di ripristino della pavimentazione stradale nel tratto compreso dal ponte sul **fiume** Panaro al confine bolognese. Durante l' esecuzione dell' intervento, della durata prevista di cinque giorni, verrà istituito un senso unico alternato in corrispondenza del cantiere mobile, regolato a vista da movieri. I lavori, che sono stato aggiudicati alla ditta Corradini srl per un importo di 150mila euro, consentiranno di rimuovere il limite orario di 50 chilometri all' ora attualmente vigente, a causa delle condizioni non adeguate del manto stradale.

Redazione



Temporali in arrivo: **allerta** gialla nel ferrarese

Per tutta la giornata di domani, giovedì 13 maggio 2021 Dalla mezzanotte di oggi, e per tutta la giornata di domani, giovedì 13 maggio (fino alla mezzanotte), è attiva nel territorio della provincia di Ferrara l' **allerta meteo** numero 53 per temporali con livello di criticità giallo, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile dell' Emilia-Romagna. Nella giornata di giovedì 13 maggio il transito di una saccatura atlantica determinerà condizioni di spiccata instabilità. Si prevede lo sviluppo di temporali localmente anche di forte intensità che potranno interessare l' intero territorio regionale, la provincia di Ferrara è indicata fra le zone in cui saranno più probabili e intensi. Ai fenomeni temporaleschi saranno associati rovesci di pioggia, localmente saranno anche probabili grandinate, raffiche di vento e fulminazioni. L' **allerta** è gialla. L' **allerta completa** si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia-Romagna e anche attraverso twitter ([@AlertaMeteoRER](https://twitter.com/AlertaMeteoRER)); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). La popolazione è invitata ad adottare le misure di autoprotezione consigliate dal Comune di Ferrara, qui visionabili .



The screenshot shows the website interface for ferrara24ore.it. The main article title is "Temporali in arrivo: allerta gialla nel ferrarese" dated 12 Maggio 2021. The article text is partially visible, matching the text in the main document. On the right side, there is a sidebar with several news items: "Anticoli più attenti della settimana", "Temporali in arrivo: allerta gialla nel ferrarese" (repeated), "Giornata Internazionale dell'Infermiere: il racconto della pandemia da chi è in prima linea", "Il maltempo dimezza la produzione di ciliegie, in Regione oltre 350milioni di euro di...", "Oroscopo settimanale dal 12 al 18 maggio 2021", and "Covid. Oggi 12 nuovi casi in provincia di Ferrara".

Nutrie al parco Teodorico, gli animalisti: "L'uccisione sarebbe solo un divertimento sadico"

Le associazioni Clama e Lav chiedono al Comune di pensare alla sterilizzazione degli esemplari: "La convivenza con questi animali non potrà che migliorare il rapporto fra uomini e natura"

Le associazioni Clama Ravenna e Lav Bologna tornano a parlare del caso nutrie al Parco Teodorico sollecitando il Comune a rivedere la scelta di abbattere gli animali presenti nell'area verde e a dare un riscontro positivo sul progetto di sterilizzazione degli esemplari sarebbe gratuito per l'amministrazione. "Al momento, nessuna risposta", si lamentano le associazioni animaliste che avevano presentato come esempio al Comune la situazione di Castello d'Argile, "a livello territoriale molto simile a quella nostrana: si tratta di un comune in piena bassa bolognese bonificata, con una rete di canali e vasca di laminazione collegati direttamente; il progetto di sterilizzazione, approvato con delibera dalla giunta guidata dal Sindaco Erriquez, è in atto presso il laghetto di parco Giovannini, in pieno centro cittadino. Già una decina di nutrie sono state sterilizzate e microchippate, per poi essere liberate sul territorio, che difenderanno dall'arrivo di altri esemplari. Una soluzione incruenta, civile, e soprattutto sensata". "L'uccisione delle nutrie invece lascerebbe libero il campo ad altri esemplari, quindi può avere un senso solo se si intende fornire 'divertimento' sadico a chi sarà incaricato di sparare quest'anno, il prossimo, e quello dopo ancora - attaccano le associazioni -. Il Comune di Ravenna rilascia comunicati in cui si afferma che la sterilizzazione non sia permessa dalla Commissione Europea: il semplice fatto che altrove avvenga è una smentita clamorosa a tali dichiarazioni, senza dimenticare il recente parere favorevole della Commissione Europea stessa, che in una risposta scritta ad interrogazione parlamentare del 2019 chiarisce che 'La cattura seguita da sterilizzazione e rilascio nell'ambiente è un metodo che le competenti autorità nazionali possono considerare tra le misure di gestione in applicazione dell'articolo 19 del Regolamento Europeo n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio'". "Moltissimi cittadini hanno eletto le nutrie del parco 'mascotte cittadine' e la convivenza con questi animali che, ricordiamolo, sono della famiglia dei castori sudamericani, non potrà che migliorare il rapporto fra uomini e natura: proprio oggi un bambino

RAVENNATODAY
Cronaca

Nutrie al parco Teodorico, gli animalisti: "L'uccisione sarebbe solo un divertimento sadico"

Le associazioni Clama e Lav chiedono al Comune di pensare alla sterilizzazione degli esemplari: "La convivenza con questi animali non potrà che migliorare il rapporto fra uomini e natura"

Redazione
12 MAGGIO 2021 09:51

I più letti di oggi

- 1 Muore all'improvviso a 38 anni incinta all'ottavo mese: "Una tragedia, era felicissima per il bimbo in arrivo"
- 2 "Una condotta spietata": il caso del veterinario tra casi soppressi senza anestesia o necessità e falsi vaccini
- 3 Schianto fatale contro un'auto: giovane motociclista perde la vita, grave una ragazza
- 4 Camion perde il carico, le lamiere travolgono una coppia in auto: muore una donna

accompagnato dal nonno si rivolgeva ad una volontaria, disperato per non avere avvistato le piccole mascotte in questi ultimi giorni. Quindi, ancora una volta siamo a chiedere al Comune di Ravenna di adottare un progetto maturo, gratuito, ed in situazioni simili già in atto. Che si decida, per una volta, di abbracciare realmente un' idea di rispetto per gli animali e l' ambiente, che si segua l' esempio virtuoso ed innovativo di altre amministrazioni. Se si continua ad insistere nella disumana intenzione di massacrare animali innocenti, non ci si trincererà allora dietro inesistenti divieti europei o pretestuosi motivi ambientali, che quelli non vengono mai considerati se si tratta di inquinamento e mancata manutenzione degli **argini**: si abbia il coraggio di affermare che lo si fa perché si desidera accontentare ancora una volta la lobby dei cacciatori - concludono le associazioni Clama e Lav -. E' relativamente semplice incolpare animali di squilibri ambientali creati da incuria e politiche miopi. Non è detto che sia una scelta vincente: certo non lo è per l' ecosistema, ma neppure, siamo convinti, in termini di consenso".

Spiagge e Fondali Puliti 2021. Invito aperto a tutti per ripulire la spiaggia alla foce dei **Fiumi Uniti** -

L' iniziativa di Legambiente in programma per questo weekend: 14, 15 e 16 maggio. I dettagli.

Volontari Legambiente durante l' esame dei rifiuti trovati L' iniziativa di Legambiente in programma per questo weekend: 14, 15 e 16 maggio. I dettagli. 'Fai anche tu la tua parte: per contrastare la presenza dei rifiuti che vedi sulle spiagge e che finiscono in mare, ogni tua scelta quotidiana è importante e può fare la differenza'. Con questo slogan Legambiente invita tutti questo week-end - 14, 15 e 16 maggio - a partecipare all' edizione 2021 di Spiagge e Fondali Puliti, la campagna di volontariato ambientale realizzata con il supporto di E.ON, Novamont e Sammontana in qualità di partner principali e Virosac in qualità di partner . Una tre giorni importante segnata da una mobilitazione attiva lungo le coste e gli arenili della Penisola, ma anche lungo le sponde del Mediterraneo, e che riprende il via dopo lo stop del 2020 legato alla pandemia e alle misure del lockdown. Oltre 60 le iniziative in programma in 15 regioni italiane, tutte organizzate nel pieno rispetto delle normative anti-covid e consultabili sul sito di Legambiente , e che avranno per protagonisti volontari di tutte le età, famiglie e scolaresche, amministrazioni comunali e aziende che insieme all' associazione ambientalista ripuliranno le spiagge, ma anche

le sponde di **fiumi** e laghi. Saranno ben 100 le iniziative di pulizia previste anche in altri 16 paesi del Mediterraneo - Algeria, Croazia, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Monaco, Palestina, Spagna, Tunisia, Turchia, Italia - e che vedranno in prima fila 85 associazioni grazie a Clean up the Med, versione mediterranea di Spiagge e Fondali Puliti. L' edizione di quest' anno sarà anche caratterizzata da un contest fotografico attraverso il quale Legambiente inviterà tutti a condividere su Instagram le foto del 'bottino' di rifiuti con gli hashtag #CiPiaciUnSacco e #SpiaggeFondaliPuliti e taggando l' associazione ambientalista nei tuoi post! Le foto più simpatiche vinceranno una shopper in tessuto Ci Piaci un sacco! 'L' inquinamento da plastica in mare e sulle spiagge - dichiara **Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente - resta, insieme all' **emergenza** climatica, l' altra grande questione ambientale e mondiale da affrontare con interventi e politiche mirate tenendo alta l' attenzione sul tema. Per questo sono importanti le campagne di informazione, sensibilizzazione e volontariato per



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. At the top, there are navigation menus for 'RUBRICHE', '24ORE NETWORK', and 'LA PALUCE - SECONDOMANO'. Below this is the site logo and social media icons. A horizontal menu lists various locations: RAVENNA, FAENZA, LUGO, CERVA, CATEGORIE, LOCALITÀ. The main content area features a header with logos for CAFUIL, ALFESINE, and ZUL. Below the header, there is a list of regional offices with their phone numbers. The main article title is 'Spiagge e Fondali Puliti 2021. Invito aperto a tutti per ripulire la spiaggia alla foce dei Fiumi Uniti', dated 12 Maggio 2021. The article includes a photo of volunteers sorting through a table of waste. To the right of the photo is a blue box with the text 'DONA IL 5X1000' and 'CON UN'AUTOREGISTRAZIONE'. Below the photo, there are several smaller articles or notices, including one about 'Affidati ai nostri professionisti specializzati!!! TANTE NOVITA' e PROMOZIONI' and another about 'Vaccinazioni al Pala de André fino ad agosto. Dopo non si sa'.

la rimozione dei rifiuti, come stiamo facendo da anni con Spiagge e Fondali Puliti. Quasi la metà dei rifiuti spiaggiati monitorati sono proprio i prodotti al centro della direttiva europea sulla plastica monouso, ossia prodotti usa e getta, dalle bottiglie di plastica alle stoviglie, dai mozziconi di sigaretta ai cotton fioc, solo per citarne alcuni. Per questo chiediamo che l'Italia emani entro il 3 luglio 2021 il decreto legislativo di recepimento della direttiva europea pensata per bandire e ridurre la produzione e commercializzazione di alcuni prodotti di plastica monouso su tutto il territorio nazionale. Non ripetiamo lo stesso errore fatto con l'ennesima proroga della plastic tax. Auspichiamo inoltre - aggiunge Zampetti - che venga confermata la deroga, contenuta nella legge di delegazione europea approvata in parlamento, per i prodotti biodegradabili e compostabili, laddove non è possibile eliminare i prodotti monouso. Un passaggio fondamentale per riconoscere il **valore** della filiera tutta italiana della chimica verde, su cui il nostro Paese può e deve fare da apripista in Europa, come è già avvenuto dieci anni fa con la messa al bando dei sacchetti di plastica, consentendo l'utilizzo soltanto di quelli compostabili. Un provvedimento che oggi ha consentito una riduzione complessiva nell'utilizzo di sacchetti monouso di quasi il 60%.' Beach litter 2021 - Oltre alla rimozione dei rifiuti, l'obiettivo di Spiagge e Fondali Puliti è anche quello di sensibilizzare i cittadini sul grande problema del marine litter che non risparmia il Mediterraneo. A parlar chiaro sono anche i nuovi dati dell'indagine Beach Litter 2021, realizzata dai circoli locali di Legambiente e che l'associazione ambientalista lancia oggi in vista del week-end di Spiagge e Fondali Puliti. Nelle 47 spiagge monitorate in 13 regioni (Abruzzo, Basilicata, Toscana, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Veneto) sono stati censiti 36821 rifiuti in un'area totale di 176 100 mq. Una media di 783 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia che supera di gran lunga il valore soglia o il target di riferimento stabilito a livello europeo per considerare una spiaggia in buono stato ambientale, ossia meno di 20 rifiuti spiaggiati ogni 100 metri lineari di costa. I rifiuti censiti da Legambiente sono di ogni forma e tipo, per lo più usa e getta, legati principalmente agli imballaggi, al consumo di cibo e ai rifiuti da fumo: dalle bottiglie ai contenitori e tappi di plastica, dai mozziconi di sigaretta ai calcinacci e ai frammenti di vetro, per arrivare a dischetti, guanti e mascherine. La plastica resta il materiale più trovato dei rifiuti spiaggiati. Su circa un terzo delle spiagge campionate, la percentuale di plastica eguaglia o supera il 90% del totale dei rifiuti monitorati, mentre sul 72% dei lidi monitorati sono stati rinvenuti guanti usa e getta, mascherine o altri oggetti riconducibili all'**emergenza sanitaria** Covid-19. In particolare le mascherine sono state rinvenute sul 68% delle spiagge monitorate, i guanti usa e getta sul 26%. Rinvenuti anche quest'anno, in 5 spiagge di Campania, Lazio e Sicilia, i dischetti utilizzati come biofilm carrier nei depuratori. Materiali e fonti: Dai campionamenti fatti da Legambiente nelle 47 spiagge, la plastica risulta il materiale più trovato (84% degli oggetti rinvenuti), seguita da vetro/ceramica (4,5%), metallo (3,2%) e carta/cartone (2,9%), gomma e tessili (entrambi all' 1,4%), legno (trattato/lavorato) all' 1,3%. Il restante 1% è formato da materiali legati al COVI-19, bioplastiche, oggetti in materiali misti, rifiuti da cibo e prodotti chimici/sintetici. Top ten dei rifiuti spiaggiati. Anche quest'anno si confermano al primo posto nella top ten dei rifiuti spiaggiati, gli oggetti e i frammenti di plastica o di polistirolo non identificabili, che insieme rappresentano circa il 29% dei rifiuti registrati. Al terzo posto i mozziconi di sigarette (l' 8,7% dei rifiuti rinvenuti), seguiti da tappi e coperchi in plastica (8,3%), cotton fioc in plastica (5,4% dei rifiuti monitorati). Questi ultimi sono il simbolo per eccellenza di maladepurazione (spesso infatti vengono gettati nel wc) e in Italia sono al bando in favore di alternative più sostenibili e compostabili. Al sesto posto troviamo le bottiglie e contenitori in plastica per bevande (4,3%), seguiti dalle stoviglie usa e getta in plastica (bicchieri, cannucce, posate e piatti di plastica) con il 3,8%. All'ottavo posto reti o sacchi per mitili o ostriche (3,2%), seguite da materiale da costruzione (calcinacci, mattonelle, tubi di silicone, materiali isolanti) con il 2,5%. A chiudere la top ten oggetti e frammenti in plastica espansa (non polistirolo) (2,3%) ritrovati soprattutto presso la foce dei **fiumi Uniti** a Ravenna. 'L'indagine Beach Litter - spiega Serena Carpentieri, vice direttrice di Legambiente - rappresenta una delle più grandi esperienze di citizen science a livello internazionale grazie all'impegno dei volontari e delle volontarie di

Legambiente. Il protocollo utilizzato è sviluppato nell' ambito dell' iniziativa Marine Litter Watch dell' Agenzia Europea dell' Ambiente, cui diverse associazioni comunicano i dati raccolti, con l' obiettivo di creare uno dei più ampi database sui rifiuti spiaggiati costruiti dai volontari a livello europeo. Un problema quello del marine litter che nei prossimi anni dovrà vedere un Mediterraneo sempre più unito mettendo in campo anche una politica unitaria contro i rifiuti in mare partendo da un aggiornamento su proposte dell' Unep e dell' Unione Europea, estendendo le linee guida europee a tutto il bacino del Mediterraneo'. La Direttiva Europea e i dati Beach litter 2021: Il 42,3% del totale dei rifiuti monitorati da Legambiente è costituito da quei prodotti usa e getta al centro della direttiva europea, detta anche SUP (Single Use Plastics), che prevede a riguardo misure specifiche. Entrando nel dettaglio per i mozziconi di sigaretta - onnipresenti sulle spiagge europee, tra i più trovati - la proposta di direttiva prevede obblighi per i produttori, che contribuiranno a coprire i costi di gestione e bonifica e i costi delle misure di sensibilizzazione. Per le bottiglie e i contenitori di plastica, inclusi i tappi (e anelli) - ne sono stati trovati oltre 5000 sulle spiagge monitorate da Legambiente - è stato proposto l' obiettivo di raccolta del 90% al 2025 e si dovrà riciclare almeno il 90% delle bottiglie per bevande entro il 2029, con un target intermedio del 77% al 2025. Nel testo si introduce anche l' obbligo, a partire dal 2024, di avere il tappo attaccato alla bottiglia per evitare che questo si disperda con facilità. Viene introdotto, inoltre, un contenuto minimo di materiale riciclato, (almeno il 25% entro il 2025 ed il 30% al 2030) nella produzione di bottiglie di plastica per favorirne così la raccolta differenziata. Per quanto riguarda la reti e gli attrezzi da pesca e acquacoltura in plastica - parliamo di oltre 2400 elementi censiti dai volontari di Legambiente solo nel 2021 - la Commissione propone per i primi di introdurre regimi di responsabilità del produttore che dovrà coprire, oltre ai costi delle misure di sensibilizzazione, i costi della raccolta, in seguito alla dismissione e al conferimento agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento. Tra gli altri prodotti ci sono poi i contenitori in plastica per alimenti e i bicchieri di plastica che rappresentano rispettivamente il 31% e il 46% dei rifiuti da consumo di cibi da asporto, ovvero l' insieme di posate, piatti, cannuce e mescolatori per bevande censiti dai volontari di Legambiente. Infine ci sono le buste di plastica, ancora presenti sulle spiagge italiane nonostante il bando esistente dal 2013 nel nostro Paese che ha comunque permesso una riduzione nell' uso di sacchetti del 65%. Un bando, sottolinea Legambiente, che se fosse esteso a tutti i Paesi del Mediterraneo e non solo avrebbe risultati molto più rilevanti. La proposta di direttiva in questo caso è obbligare i produttori a contribuire alla copertura dei costi di gestione e bonifica dei rifiuti e delle misure di sensibilizzazione. Ultima nota riguarda gli assorbenti igienici e palloncini di gomma oggetti per cui è stata proposta un' etichettatura chiara, che indichi il loro impatto sull' ambiente e la presenza di plastica. Focus Emilia-Romagna In Emilia-Romagna l' indagine Beach Litter è stata effettuata su 3 spiagge : il Lido degli Scacchi a Comacchio (FE), la spiaggia alla foce dei Fiumi **Uniti** a Ravenna e la spiaggia libera di ponente a Cesenatico (FC), complessivamente l' area campionata è di 11.500 mq. In tutto sono stati rinvenuti 2.581 rifiuti . La plastica è il materiale più trovato, pari al 84,9% del totale , seguita da vetro/ceramica (9%), carta/cartone (2,8%), metallo (1,5%). Le altre categorie rappresentano il restante 1,8%. Utilizzando le categorie che riguardano le fonti dei rifiuti ritrovati sulle spiagge utilizzate nella Join List sviluppata nell' ambito della Marine Strategy, la principale fonte risulta essere indefinita (frammenti che non possono venire associati ad oggetti o riconosciuti) che è la fonte di 66,3%, seguita dagli imballaggi: non solo per alimenti, in vari materiali (plastica, carta, bioplastica) (11,4%) e da rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione (5,5%).

vorlandi

Ravenna. In corso lavori di consolidamento alle mura di via Zagarelli alle Mura

Nell'ambito del programma di consolidamento, restauro degli elementi decorativi e murari e messa in sicurezza delle mura cittadine, sono iniziati i lavori in via Zagarelli alle Mura. Gli interventi riguardano il tratto delle antiche mura che corrono lungo la via e consistono, tra l'altro, nella rimozione delle erbe infestanti, arbusti, alberi e nel consolidamento delle parti che presentano lesioni o cedimenti con il reintegro di quelle crollate. Una volta eseguito l'intervento strutturale di consolidamento, si potrà procedere al restauro delle parti decorative e della muratura attraverso impacchi di sostanze pulenti, rimozione di incrostazioni, trattamenti anticorrosivi. Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto degli elementi decorativi e strutturali con l'impiego di materiali idonei a garantirne la conservazione senza eliminare la patina del tempo. Il **valore** dell'intervento ammonta a 58.894,82 euro mentre la conclusione dei lavori è prevista entro settembre. Modifiche alla circolazione inizialmente non saranno previste modifiche alla circolazione, mentre per consentire lo svolgimento della seconda fase dei lavori sarà istituito temporaneamente il divieto di sosta con zona rimozione per i veicoli nell'area

adibita a parcheggio lato mura storiche, che sarà di volta in volta interessata dall'occupazione del cantiere. Un po' di storia Già nel V-VI secolo Ravenna ha un perimetro murario di quasi 5 chilometri che delimita una superficie di 180 ettari. Queste condizioni si conservano quasi immutate fino al XX secolo. Il perimetro murario si mostrerà più che sufficiente al contenimento della popolazione fino al XIX secolo. Per secoli le mura cittadine sono state il baluardo contro eserciti nemici e bande che infestavano il territorio ravennate; con minore efficacia hanno agito anche contro le inondazioni dei **fiumi** Ronco e **Montone** fino al 1735 quando ne venne ordinata la diversione sotto il pontificato di Papa Clemente XII. Gli ultimi lavori di riparazione avvennero intorno agli anni 1778-1795 quando con l'epoca moderna venne modificato il concetto di difesa e le mura assunsero la funzione di cinta daziaria. I primi smantellamenti avvennero a seguito della realizzazione delle opere ferroviarie nel 1863. Seguirono poi le demolizioni effettuate negli anni 1920 - 1921, in concomitanza con la costruzione del primo Foro Boario, quando scomparve l'intero tratto dalla chiesa del Torrione a Porta Adriana e successivamente quello tra Porta Gaza e Porta S. Mamante. Fino agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, l'attività edilizia e la stessa disciplina urbanistica non hanno prestato le necessarie attenzioni all'antico tracciato



Menu Comuni Network Rubriche Cerca (coledi) 12 Maggio 2021 Seguici su Accedi

press,commtech the leading company in local digital advertising

Ravenna. In corso lavori di consolidamento alle mura di via Zagarelli alle Mura

di Redazione - 12 Maggio 2021 - 9:12 Commenta Stampa 2 min

Più informazioni su mura storiche via zagarelli alle mura ravenna

riqualificazione mura cittadine - Porta Gaza - Ravenna

Immagine di repertorio

Nell'ambito del programma di consolidamento, restauro degli elementi decorativi e murari e messa in sicurezza delle mura cittadine, sono iniziati i lavori in via Zagarelli alle Mura.

Gli interventi riguardano il tratto delle antiche mura che corrono lungo la via e consistono, tra l'altro, nella rimozione delle erbe infestanti, arbusti, alberi e nel consolidamento delle parti che presentano lesioni o cedimenti con il reintegro di quelle crollate.

Una volta eseguito l'intervento strutturale di consolidamento, si potrà procedere al restauro delle parti decorative e della muratura attraverso impacchi di sostanze pulenti, rimozione di incrostazioni, trattamenti anticorrosivi. Tutti gli interventi saranno attuati nel

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO
Mario Draghi

Pandemia. Calano contagi e decessi, si va verso lo spostamento del confluente di un'ora

RAMETEO Previsioni
Ravenna ☁️ 20°C 13°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ
meteo pioggia

METEO
Rovesci sparsi sulla provincia di Ravenna oggi, mercoledì 12 maggio previsioni

murario, consentendo edificazioni in fregio e soprastanti alle mura, fatto che ha causato, insieme agli eventi bellici, la perdita di altri tratti oggi non più visibili o interclusi fra edifici e aree private. Complessivamente sono scomparse circa 1.700 metri di mura storiche. Attualmente restano circa 2.500 metri di antiche mura e sei porte, per le quali, è attiva già da anni una politica di tutela e riqualificazione.

Redazione

Spiagge e Fondali Puliti. Legambiente il 16 maggio a Porto Corsini e Marina Romea

'Fai anche tu la tua parte: per contrastare la presenza dei rifiuti che vedi sulle spiagge e che finiscono in mare, ogni tua scelta quotidiana è importante e può fare la differenza'. Con questo slogan Legambiente invita tutti questo week-end - 14, 15 e 16 maggio - a partecipare all'edizione 2021 di Spiagge e Fondali Puliti, la campagna di volontariato ambientale realizzata con il supporto di E.ON, Novamont e Sammontana in qualità di partner principali e Virosac in qualità di partner. Una tre giorni importante segnata da una mobilitazione attiva lungo le coste e gli arenili della Penisola, ma anche lungo le sponde del Mediterraneo, e che riprende il via dopo lo stop del 2020 legato alla pandemia e alle misure del lockdown. Oltre 60 le iniziative in programma in 15 regioni italiane, tutte organizzate nel pieno rispetto delle normative anti-covid e consultabili sul sito di Legambiente, e che avranno per protagonisti volontari di tutte le età, famiglie e scolaresche, amministrazioni comunali e aziende che insieme all'associazione ambientalista ripuliranno le spiagge, ma anche le sponde di fiumi e laghi. A Ravenna L'appuntamento promosso dal Circolo Legambiente di Ravenna, per il 16 maggio

sarà a Porto Corsini e Marina Romea. Proprio in quest'ultima località ha infatti nidificato l'ormai famoso fratino, specie in via d'estinzione. L'appuntamento è alle 9 a Porto Corsini presso l'area camper davanti al parco Jurassix Park (via G. Guizzetti). L'edizione locale di quest'anno sarà quindi dedicata a questo esemplare (il Fratino): durante la giornata i gruppi di partecipanti saranno interessati ad azioni di pulizia della pineta e dell'entroterra della località, mentre altri gruppi potranno essere accompagnati a visionare il nido, con la massima attenzione e ad almeno alcune decine di metri di distanza per non disturbare la cova. E' consigliato portarsi un binocolo. Per iscrizione al link: <https://forms.gle/4FdeE5sQU7y1P8ho6> Campagna Spiagge e Fondali Puliti L'edizione di quest'anno sarà anche caratterizzata da un contest fotografico attraverso il quale Legambiente inviterà tutti a condividere su Instagram le foto del 'bottino' di rifiuti con gli hashtag #CiPiaciUnSacco e #SpiaggeFondaliPuliti e taggando l'associazione ambientalista nei tuoi post! Le foto più simpatiche vinceranno una shopper in tessuto Ci Piaci un sacco! 'L'inquinamento da plastica in mare e sulle spiagge - dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - resta, insieme all'emergenza climatica, l'altra grande questione ambientale e mondiale da affrontare con interventi e politiche mirate tenendo alta l'attenzione sul tema. Per questo sono



The screenshot shows the article page on Ravennanotizie.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Cerca'. Below it is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The article title is 'Spiagge e Fondali Puliti. Legambiente il 16 maggio a Porto Corsini e Marina Romea'. The article text is partially visible, starting with 'Fai anche tu la tua parte: per contrastare la presenza dei rifiuti che vedi sulle spiagge...'. To the right of the article, there are several widgets: a 'PIU' POPOLARI' section with a photo gallery, a 'RAMeteo' section showing the weather for Ravenna (21°C / 12°C), and a 'METEO' section with a forecast for 'Nuvolosità variabile in provincia di Ravenna, giovedì 13 maggio previsioni'. At the bottom of the article, there is a red box with the text 'A Ravenna' and a link to the event.

importanti le campagne di informazione, sensibilizzazione e volontariato per la rimozione dei rifiuti, come stiamo facendo da anni con Spiagge e Fondali Puliti. Quasi la metà dei rifiuti spiaggiati monitorati sono proprio i prodotti al centro della direttiva europea sulla plastica monouso, ossia prodotti usa e getta, dalle bottiglie di plastica alle stoviglie, dai mozziconi di sigaretta ai cotton fioc, solo per citarne alcuni. Per questo chiediamo che l'Italia emani entro il 3 luglio 2021 il decreto legislativo di recepimento della direttiva europea pensata per bandire e ridurre la produzione e commercializzazione di alcuni prodotti di plastica monouso su tutto il territorio nazionale'. 'Non ripetiamo lo stesso errore fatto con l'ennesima proroga della plastic tax. Auspichiamo inoltre - aggiunge Zampetti - che venga confermata la deroga, contenuta nella legge di delegazione europea approvata in parlamento, per i prodotti biodegradabili e compostabili, laddove non è possibile eliminare i prodotti monouso. Un passaggio fondamentale per riconoscere il valore della filiera tutta italiana della chimica verde, su cui il nostro Paese può e deve fare da apripista in Europa, come è già avvenuto dieci anni fa con la messa al bando dei sacchetti di plastica, consentendo l'utilizzo soltanto di quelli compostabili. Un provvedimento che oggiha consentito una riduzione complessiva nell'utilizzo di sacchetti monouso di quasi il 60%.' Beach litter 2021 Oltre alla rimozione dei rifiuti, l'obiettivo di Spiagge e Fondali Puliti è anche quello di sensibilizzare i cittadini sul grande problema del marine litter che non risparmia il Mediterraneo . A parlar chiaro sono anche i nuovi dati dell'indagine Beach Litter 2021, realizzata dai circoli locali di Legambiente e che l'associazione ambientalista lancia oggi in vista del week-end di Spiagge e Fondali Puliti. Nelle 47 spiagge monitorate in 13 regioni (Abruzzo, Basilicata, Toscana, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Veneto) sono stati censiti 36821 rifiuti in un'area totale di 176 100 mq. Una media di 783 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggiache supera di gran lunga il valore soglia o il target di riferimento stabilito a livello europeo per considerare una spiaggia in buono stato ambientale, ossia meno di 20 rifiuti spiaggiati ogni 100 metri lineari di costa. I rifiuti censiti da Legambiente sono di ogni forma e tipo, per lo più usa e getta, legati principalmente agli imballaggi, al consumo di cibo e ai rifiuti da fumo: dalle bottiglie ai contenitori e tappi di plastica, dai mozziconi di sigaretta ai calcinacci e ai frammenti di vetro, per arrivare a dischetti, guanti e mascherine. La plastica resta il materiale più trovato dei rifiuti spiaggiati. Su circa un terzo delle spiagge campionate, la percentuale di plastica eguaglia o supera il 90% del totale dei rifiuti monitorati, mentre sul 72% dei lidi monitorati sono stati rinvenuti guanti usa e getta, mascherine o altri oggetti riconducibili all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare le mascherine sono state rinvenute sul 68% delle spiagge monitorate, i guanti usa e getta sul 26%. Rinvenuti anche quest'anno, in 5 spiagge di Campania, Lazio e Sicilia, i dischetti utilizzati come biofilm carrier nei depuratori. Materiali e fonti: Dai campionamenti fatti da Legambiente nelle 47 spiagge, la plastica risulta il materiale più trovato (84% degli oggetti rinvenuti), seguita da vetro/ceramica (4,5%), metallo (3,2%) e carta/cartone (2,9%), gomma e tessili (entrambi all'1,4%), legno (trattato/lavorato) all'1,3%. Il restante 1% è formato da materiali legati al COVI-19, bioplastiche, oggetti in materiali misti, rifiuti da cibo e prodotti chimici/sintetici. Top ten dei rifiuti spiaggiati. Anche quest'anno si confermano al primo posto nella top ten dei rifiuti spiaggiati, gli oggetti e i frammenti di plastica o di polistirolo non identificabili, che insieme rappresentano circa il 29% dei rifiuti registrati. Al terzo posto i mozziconi di sigarette (l'8,7% dei rifiuti rinvenuti), seguiti da tappi e coperchi in plastica (8,3%), cotton fioc in plastica (5,4% dei rifiuti monitorati). Questi ultimi sono il simbolo per eccellenza di maladepurazione (spesso infatti vengono gettati nel wc) e in Italia sono al bando in favore di alternative più sostenibili e compostabili. Al sesto posto troviamo le bottiglie e contenitori in plastica per bevande (4,3%), seguiti dalle stoviglie usa e getta in plastica (bicchieri, cannucce, posate e piatti di plastica) con il 3,8%. All'ottavo posto reti o sacchi per mitili o ostriche (3,2%), seguite da materiale da costruzione (calcinacci, mattonelle, tubi di silicone, materiali isolanti) con il 2,5%. A chiudere la top ten oggetti e frammenti in plastica espansa (non polistirolo) (2,3%) ritrovati soprattutto presso la foce dei fiumi Uniti a Ravenna. 'L'indagine Beach Litter - spiega Serena Carpentieri, vice direttrice di Legambiente - rappresenta una delle più grandi esperienze

di citizen science a livello internazionale grazie all'impegno dei volontari e delle volontarie di Legambiente. Il protocollo utilizzato è sviluppato nell'ambito dell'iniziativa Marine Litter Watch dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, cui diverse associazioni comunicano i dati raccolti, con l'obiettivo di creare uno dei più ampi database sui rifiuti spiaggiati costruiti dai volontari a livello europeo. Un problema quello del marine litter che nei prossimi anni dovrà vedere un Mediterraneo sempre più unito mettendo in campo anche una politica unitaria contro i rifiuti in mare partendo da un aggiornamento su proposte dell'Unep e dell'Unione Europea, estendendo le linee guida europee a tutto il bacino del Mediterraneo'. La Direttiva Europea e i dati Beach litter 2021: Il 42,3% del totale dei rifiuti monitorati da Legambiente è costituito da quei prodotti usa e getta al centro della direttiva europea, detta anche SUP (Single Use Plastics), che prevede a riguardo misure specifiche. Entrando nel dettaglio per i mozziconi di sigaretta - onnipresenti sulle spiagge europee, tra i più trovati - la proposta di direttiva prevede obblighi per i produttori, che contribuiranno a coprire i costi di gestione e **bonifica** e i costi delle misure di sensibilizzazione. Per le bottiglie e i contenitori di plastica, inclusi i tappi (e anelli) - ne sono stati trovati oltre 5000 sulle spiagge monitorate da Legambiente - è stato proposto l'obiettivo di raccolta del 90% al 2025 e si dovrà riciclare almeno il 90% delle bottiglie per bevande entro il 2029, con un target intermedio del 77% al 2025. Nel testo si introduce anche l'obbligo, a partire dal 2024, di avere il tappo attaccato alla bottiglia per evitare che questo si disperda con facilità. Viene introdotto, inoltre, un contenuto minimo di materiale riciclato, (almeno il 25% entro il 2025 ed il 30% al 2030) nella produzione di bottiglie di plastica per favorirne così la raccolta differenziata. Per quanto riguarda la reti e gli attrezzi da pesca e acquacoltura in plastica - parliamo di oltre 2400 elementi censiti dai volontari di Legambiente solo nel 2021 - la Commissione propone per i primi di introdurre regimi di responsabilità del produttore che dovrà coprire, oltre ai costi delle misure di sensibilizzazione, i costi della raccolta, in seguito alla dismissione e al conferimento agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento. Tra gli altri prodotti ci sono poi i contenitori in plastica per alimenti e i bicchieri di plastica che rappresentano rispettivamente il 31% e il 46% dei rifiuti da consumo di cibi da asporto, ovvero l'insieme di posate, piatti, cannucce e mescolatori per bevande censiti dai volontari di Legambiente. Infine ci sono le buste di plastica, ancora presenti sulle spiagge italiane nonostante il bando esistente dal 2013 nel nostro Paese che ha comunque permesso una riduzione nell'uso di sacchetti del 65%. Un bando, sottolinea Legambiente, che se fosse esteso a tutti i Paesi del Mediterraneo e non solo avrebbe risultati molto più rilevanti. La proposta di direttiva in questo caso è obbligare i produttori a contribuire alla copertura dei costi di gestione e **bonifica** dei rifiuti e delle misure di sensibilizzazione. Ultima nota riguarda gli assorbenti igienici e palloncini di gomma oggetti per cui è stata proposta un'etichettatura chiara, che indichi il loro impatto sull'ambiente e la presenza di plastica. Emilia-Romagna In Emilia-Romagna l'indagine Beach Litter è stata effettuata su 3 spiagge: il Lido degli Scacchi a Comacchio (FE), la spiaggia alla foce dei Fiumi Uniti a Ravenna e la spiaggia libera di ponente a Cesenatico (FC), complessivamente l'area campionata è di 11.500 mq. In tutto sono stati rinvenuti 2.581 rifiuti. La plastica è il materiale più trovato, pari al 84,9% del totale, seguita da vetro/ceramica (9%), carta/cartone (2,8%), metallo (1,5%). Le altre categorie rappresentano il restante 1,8%. Utilizzando le categorie che riguardano le fonti dei rifiuti ritrovati sulle spiagge utilizzate nella Join List sviluppata nell'ambito della Marine Strategy, la principale fonte risulta essere indefinita (frammenti che non possono venire associati ad oggetti o riconosciuti) che è la fonte di 66,3%, seguita dagli imballaggi: non solo per alimenti, in vari materiali (plastica, carta, bioplastica) (11,4%) e da rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione (5,5%).

Redazione

Forlì. Montalti (Pd): tutelare sito di interesse comunitario fiume Ronco

lia montalti (Sesto Potere) - Forlì - 12 maggio 2021 - **Tutelare** il Sito di interesse comunitario (Sic) del **fiume** Ronco, anche chiedendo al Comune di Forlì una revisione del Piano **attività estrattive** comunale (Pae) e sollecitando l'apertura di un confronto immediato tra il Comune, i cittadini e le associazioni in merito al futuro di quell'area dalla grande rilevanza naturalistica. A chiederlo, in una risoluzione, è Lia Montalti (Pd), nella foto in alto, che ricorda come 'alla fine del 2019 la Provincia di Forlì-Cesena, in sede di osservazione al Piano adottato dal Comune, ha formulato una specifica riserva specificando che il polo estrattivo di Magliano non è presente nel Piano infraregionale **attività estrattive** (Piae) 2014-2020 e che l'area in questione è considerata nello stesso Piae come un'area incompatibile con l'apertura di nuove cave. Nonostante tale riserva, il Comune di Forlì ha comunque deciso di prevedere il nuovo polo estrattivo in contrasto con il Piae, che rappresenta lo strumento di pianificazione di settore sovraordinato al Pae'. La consigliera Dem, inoltre evidenzia come: 'la decisione dell'amministrazione comunale sia stata presa senza tenere conto dell'opinione dei Comitati di Quartiere territorialmente

interessati e del Comune di Forlimpopoli, che condivide il Sic del **fiume** Ronco e il cui confine è a poche decine di metri dalla nuova cava e dall'impianto di trasformazione degli inerti. Nessuno di questi soggetti - sottolinea Lia Montalti (Pd) - è stato consultato prima dell'approvazione del Pae e la decisione del Comune di Forlì pare in aperto contrasto con le normative e le indicazioni di Regione e Provincia. Non solo, arriva con più di due mesi di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno 2021. Due mesi che sarebbero stati utili per confrontarsi con i cittadini e per modificare il Pae'.



The screenshot shows the website interface for SestoPotere.Com. At the top, there is a navigation bar with the date 'martedì, Maggio 12, 2021' and a search bar. The main header features the 'SestoPotere.Com' logo with the tagline 'cultura dal 1999'. Below the logo, there are several menu items: 'EMILIA-ROMAGNA', 'NORD ITALIA', 'CENTRO ITALIA', 'POLITICA E CITTÀ', 'SOCIETÀ E CULTURA', and 'ECONOMIA E LAVORO'. A 'WEB E TELEFONIA' link is also visible. The article title 'Forlì. Montalti (Pd): tutelare sito di interesse comunitario fiume Ronco' is prominently displayed, along with the author 'By mcclonna' and the date '12 Maggio 2021'. A social media sharing bar is present below the title. The main image shows Lia Montalti sitting at a desk with a laptop. Below the image, there is a short text snippet: '(Sesto Potere) - Forlì - 12 maggio 2021 - Tutelare il Sito di interesse comunitario (Sic) del fiume Ronco, anche chiedendo al Comune di Forlì una revisione del Piano attività estrattive comunale (Pae) e sollecitando l'apertura di un confronto immediato tra il Comune, i cittadini e le associazioni in merito al futuro di quell'area dalla grande rilevanza naturalistica.'

Acqua Ambiente Fiumi

«Vigileremo su Magliano»

La Regione interviene sulla cava della discordia: «Area di grande interesse, applicare le tutele»

Tutelare il Sito di interesse comunitario del fiume Ronco chiedendo al Comune di Forlì una revisione del Piano delle **attività estrattive** (Pae). A sollevare la questione in Regione, con due differenti interventi, sono state le consigliere dell'assemblea legislativa Lia Montalti (Pd) e Silvia Zamboni (Europa Verde). La prima attraverso una risoluzione che sollecita l'apertura di un confronto immediato tra il Comune, i cittadini e le associazioni in merito al futuro di quell'area dalla grande rilevanza naturalistica. Il tema sta a cuore di numerose associazioni, intervenute nelle ultime settimane.

«Alla fine del 2019 la Provincia di Forlì-Cesena - ricorda la consigliera Dem -, in sede di osservazione al Piano adottato dal Comune, ha formulato una specifica riserva specificando che il polo estrattivo di Magliano non è presente nel Piano infraregionale **attività estrattive** 2014-2020 e che l'area in questione è considerata incompatibile con l'apertura di nuove cave. Nonostante tale riserva, il Comune di Forlì ha comunque deciso di prevedere il nuovo polo estrattivo». Stessa questione posta anche dalla Zamboni in un question time alla giunta.

A risponderle è stata l'assessora con delega alla pianificazione territoriale, Barbara Lori. «L'area in questione è di grande interesse per noi. L'esecutivo regionale - spiega la Lori - vigilerà sugli eventuali procedimenti: interverremo affinché tutte le tutele del caso vengano messe in atto». «In questo sito - secondo la Zamboni - non è possibile aprire nuove cave, ci sono dei limiti legislativi, sono invece ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse». La consigliera chiede poi di «trasferire, in tempi brevi, l'**attività** di lavorazione inerti presente da ormai troppo tempo all'interno dell'area protetta, le cui lavorazioni, come ben evidenziato nel-

ma. bo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IN DIFESA DELLA NATURA

Cava al parco del Magliano, in Regione Verdi e Pd chiedono lo stop al Comune

In risposta all'interrogazione di Zamboni, l'assessora Lori ha annunciato approfondimenti sul caso

FORLÌ «Illegittimo il polo estrattivo del Magliano all'interno dell'oasi naturale». A sostenere convinta mente il "no" alla riattivazione della cava a pochi passi dal fiume Ronco è il Gruppo Europa verde, che ha presentato ieri in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna un'interrogazione rivolta alla Giunta per chiedere di rivalutare l'inserimento del polo estrattivo di Magliano nel nuovo Piano comunale delle attività estrattive, Pae, del Comune di Forlì. In seguito all'interrogazione, l'assessora regionale alla Montagna, Barbara Lori, ha dichiarato l'intenzione di avviare indagini di approfondimento sul tema. Determinata a salvaguardare l'integrità del sito naturalistico, anche la consigliera regionale del Pd, Lia Montalti, domandando con una risoluzione la revisione del Pae e sollecitando l'apertura di un confronto immediato tra Comune, cittadini e associazioni.

Rispetto all'assessora dell'assessora Lori, la capogruppo di Europa verde, Silvia Zamboni, si è detta soddisfatta. «Il polo estrattivo di Magliano all'interno dell'area protetta, -ha ribadito Zamboni- è incompatibile con la normativa regionale che vieta espressamente l'attività estrattiva in aree tutelate». Europa verde ha inoltre chiesto che venga trasferita l'attività di lavorazione inerti presente «da ormai troppo tempo» all'interno dell'area protetta del Magliano. Le lavorazioni connesse ai materiali inerti, dicono i Verdi, ricordando i dati indicati negli studi di incidenza, «arrecano grande disturbo alla componente naturalistica e paesaggistica, precludono il mantenimento dell'assetto delle reti ecologiche e compromettono la sopravvivenza stessa delle specie presenti».

La consigliera regionale del Pd Montalti ha inoltre evidenziato come «la decisione dell'amministrazione comunale sia stata presa senza tenere conto dell'opinione dei Comitati di quartiere territorialmente interessati e del Comune di Forlimpopoli, che condivide il Sic, Sito di interesse comunitario "Meandri del fiume Ronco", il cui confine è a poche decine di metri dalla nuova cava e dall'impianto di

IN DIFESA DELLA NATURA
Cava al parco del Magliano, in Regione Verdi e Pd chiedono lo stop al Comune

In risposta all'interrogazione di Zamboni, l'assessora Lori ha annunciato approfondimenti sul caso

FORLÌ
BARBARA LORI
«Illegittimo il polo estrattivo del Magliano all'interno dell'oasi naturale». A sostenere convinta mente il "no" alla riattivazione della cava a pochi passi dal fiume Ronco è il Gruppo Europa verde, che ha presentato ieri in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna un'interrogazione rivolta alla Giunta per chiedere di rivalutare l'inserimento del polo estrattivo di Magliano nel nuovo Piano comunale delle attività estrattive, Pae, del Comune di Forlì. In seguito all'interrogazione, l'assessora regionale alla Montagna, Barbara Lori, ha dichiarato l'intenzione di avviare indagini di approfondimento sul tema. Determinata a salvaguardare l'integrità del sito naturalistico, anche la consigliera regionale del Pd, Lia Montalti, domandando con una risoluzione la revisione del Pae e sollecitando l'apertura di un confronto immediato tra Comune, cittadini e associazioni.

Rispetto all'assessora dell'assessora Lori, la capogruppo di Europa verde, Silvia Zamboni, si è detta soddisfatta. «Il polo estrattivo di Magliano all'interno dell'area protetta, -ha ribadito Zamboni- è incompatibile con la normativa regionale che vieta espressamente l'attività estrattiva in aree tutelate». Europa verde ha inoltre chiesto che venga trasferita l'attività di lavorazione inerti presente «da ormai troppo tempo» all'interno dell'area protetta del Magliano. Le lavorazioni connesse ai materiali inerti, dicono i Verdi, ricordando i dati indicati negli studi di incidenza, «arrecano grande disturbo alla componente naturalistica e paesaggistica, precludono il mantenimento dell'assetto delle reti ecologiche e compromettono la sopravvivenza stessa delle specie presenti».

La consigliera regionale del Pd Montalti ha inoltre evidenziato come «la decisione dell'amministrazione comunale sia stata presa senza tenere conto dell'opinione dei Comitati di quartiere territorialmente interessati e del Comune di Forlimpopoli, che condivide il Sic, Sito di interesse comunitario "Meandri del fiume Ronco", il cui confine è a poche decine di metri dalla nuova cava e dall'impianto di trasformazione degli inerti». Nessuno di questi soggetti, sottolinea la consigliera, è stato consultato prima dell'approvazione del Pae e la decisione del Comune di Forlì pare in aperto contrasto con le normative e le indicazioni di Regione e Provincia. Nessuno, arriva con più di due mesi di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno 2021. Due mesi che sarebbero stati utili per coordinarsi con i cittadini e per modificare il Pae.

CONFRONTO
SULL'INCIDENTO
Montalti, Pd, ha domandato la revisione del Pae all'amministrazione e il confronto con cittadini e associazioni

Michela Caldara: "Bleuline, il volo continua ai play-off"

Confermatissima dopo l'ottima stagione scorsa, Michela Caldara affronta quest'anno la sua seconda stagione in maglia Bleuline. Autentica rivisitazione della stagione scorsa, dove in punta di piedi si è ritagliata il ruolo di centrale titolare nonostante la giovane età, la torinese si è guadagnata la riconferma a suon di ottime prestazioni.

«Mi sono sentita subito a casa qui alla Libertas, e questo ha certamente contribuito a velocizzare il mio ambientamento. Tutto stava andando bene l'anno scorso, poi lo stop. Lunghi mesi di attesa e poi riscosso, già, felice della riconferma e del campionato che stiamo giocando. È un anno molto particolare: un anno di stop, una squadra praticamente tutta nuova con un allenatore nuovo. Anche se mi sono dovuta rimettere in gioco, come avevo fatto lo scorso anno col salto dalla C alla B2, la squadra è ottima, il gruppo ottimo nonostante tutte le problematiche del momento. Ci troviamo alla grande insieme, i risultati sono lì a testimoniare. Ma il bello arriva ora: siamo tutte carissime per questi play-off, e non vediamo l'ora di tornare in campo già sabato. Ci crediamo!»

Sabato 15 maggio ore 18.30 gara di ritorno play-off Bleuline Libertas Volley Forlì - Centro Diesel Pagliare AP
Diretta Facebook sulla pagina Libertas Volley Forlì

Di stile: **Albino Caldara & Cinzia Ghetti**

Segreteria Libertas Volley Forlì • Viale della libertà 44 • tel. 054228352 • www.libertasvolleyforli.it

Acqua Ambiente Fiumi

trasformazione degli inerti». «Nessuno di questi soggetti- sottolinea la consigliera - è stato consultato prima dell' approvazione del Pae e la decisione del Comune di Forlì pare in aperto contrasto con le normative e le indicazioni di Regione e Provincia. Non solo, arriva con più di due mesi di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno 2021.

Due mesi che sarebbero stati utili per confrontarsi con i cittadini e per modificare il Pae».

ERIKA NANNI

Alternativa alla E45: in Toscana chiesta l' Anas in commissione

ALTO SAVIO La ex 3bis Tiberina, la "famosa" alternativa alla E45 interrotta da oltre 20 anni e per la quale da almeno due anni pareva potessero cominciare i lavori, è ancora ferma al palo, nonostante gli annunci di Anas, Regione Toscana e altri. I consiglieri regionali toscani di Fratelli d' Italia Gabriele Veneri e Alessandro Capecchi hanno presentato una mozione per richiedere una audizione di Anas nella commissione in Regione. In particolare si chiede un preciso crono programma dei lavori previsti in E45 e sulla ex Tiberina 3bis.

Lo scorso 31 marzo il sindaco di Pieve Santo Stefano Claudio Marcelli aveva scritto al ministro _ Una **frana** sulla ex Tiberina Giovannini e ai presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Umbria, comunicando «le personali difficoltà nel comprendere come mai a oggi nulla è stato intrapreso da Anas». Al riguardo ancora non risultano comunicazioni.

Il 3 aprile 2019 Anas emise un comunicato per informare che tra Anas e Comune di Pieve Santo Stefano era stata stipulata la convenzione per procedere ai lavori di sistemazione della ex Tiberina (ora strada comunale). «Nelle prossime settimane - scriveva Anas - sarà concluso l' iter approvativo del progetto esecutivo dei lavori, realizzato da Anas.

L' avvio degli interventi è previsto per la primavera. La durata complessiva è di circa 210 giorni, con possibile riapertura provvisoria a senso unico alternato dopo alcune fasi lavorative». E il 3 luglio 2020 l' allora assessore regionale toscano Ceccarelli comunicava che le prime opere per il ripristino della strada Tiberina 3 bis avrebbero preso il via nel giro di poche settimane. I lavori sarebbero stati suddivisi in due stralci, con risorse già stanziare impiegate per il primo stralcio e consegna alla ditta esecutrice «entro la seconda metà di luglio. Sulla base della relazione di Anas - commentava Ceccarelli - appare evidente che i lavori per il primo stralcio del tanto atteso ripristino stanno per partire». AL.ME.

VALLE SAVIO

DUE PAGINE SPECIFICHE
Alfero e la sua cascata nelle pagine di Wikipedia

Utili come richiamo turistico e contengono anche leggende su Dante e sui lupi e la luna

Oggi pomeriggio incontro online su Alghieri e la vallata del Savio

ALFERO
Alfero è la cascata dell'Alfero...
VALLE SAVIO
Proseguono gli incontri promossi dall'Unione dei Comuni Valle del Savio e rivoli in particolar modo agli operatori turistici del territorio per conoscere come Dante ha "raccontato" le località della Valle del Savio e quali costumi abbia avuto con famiglie e personalità della valle. Martedì 18, in particolare, l'appuntamento sulla pagina Facebook dell'Unione dal titolo "Ove il Tevere si disarta (sec. XVII, 201)", alle 17,30, sarà dedicato ad approfondimenti relativi all'area moosana (Vergere, Bagnoli di Romagna e Sassina) col professor Roberto Greggi, direttore del Centro Studi Valmignanesi di Romagna di Romagna.

Alternativa alla E45: in Toscana chiesta l' Anas in commissione

La mozione è stata presentata dai consiglieri regionali di Fratelli d'Italia

ALTO SAVIO
La ex 3bis Tiberina, la "famosa" alternativa alla E45 interrotta da oltre 20 anni e per la quale da almeno due anni pareva potessero cominciare i lavori, è ancora ferma al palo, nonostante gli annunci di Anas, Regione Toscana e altri.

Messa con il vescovo per i 25 anni di sacerdozio di padre Adolph

Nell'occasione rilancia la raccolta fondi per costruire una chiesa nel suo villaggio in Tanzania

ALFERO
Domenica 18 maggio padre Adolph Majeta, da gennaio parroco di Alfero, festeggerà con la celebrazione della Messa alle 18 presieduta dal vescovo monsignor Douglas Legnani i suoi 25 anni di sacerdozio.

Polo estrattivo di Magliano, Montalti (Pd): "Tutelare il Sito di interesse comunitario del fiume Ronco"

Montalti: "Il polo estrattivo di Magliano non è presente nel Piano infraregionale attività estrattive (Piae) 2014-2020"

Tutelare il Sito di interesse comunitario (Sic) del fiume Ronco, anche chiedendo al Comune di Forlì una revisione del Piano attività estrattive comunale (Pae) e sollecitando l'apertura di un confronto immediato tra il Comune, i cittadini e le associazioni in merito al futuro di quell'area dalla grande rilevanza naturalistica. A chiederlo, in una risoluzione, è Lia Montalti (Pd), che ricorda come "alla fine del 2019 la Provincia di Forlì-Cesena, in sede di osservazione al Piano adottato dal Comune, ha formulato una specifica riserva specificando che il polo estrattivo di Magliano non è presente nel Piano infraregionale attività estrattive (Piae) 2014-2020 e che l'area in questione è considerata nello stesso Piae come un'area incompatibile con l'apertura di nuove cave. Nonostante tale riserva, il Comune di Forlì ha comunque deciso di prevedere il nuovo polo estrattivo in contrasto con il Piae, che rappresenta lo strumento di pianificazione di settore sovraordinato al Pae". La consigliera dem, inoltre evidenzia come "la decisione dell'amministrazione comunale sia stata presa senza tenere conto dell'opinione dei Comitati di Quartiere territorialmente interessati e del Comune di Forlimpopoli, che condivide il Sic del fiume

Ronco e il cui confine è a poche decine di metri dalla nuova cava e dall'impianto di trasformazione degli inerti. Nessuno di questi soggetti - sottolinea - è stato consultato prima dell'approvazione del Pae e la decisione del Comune di Forlì pare in aperto contrasto con le normative e le indicazioni di Regione e Provincia. Non solo, arriva con più di due mesi di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno. Due mesi che sarebbero stati utili per confrontarsi con i cittadini e per modificare il Pae". Anche Silvia Zamboni (Europa verde) ha chiesto, con un question time discusso in Aula, di "rivalutare l'inserimento del polo estrattivo nel Piano attività estrattive (Pae) 2016-2026 del Comune di Forlì", aggiungendo di "trasferire, in tempi brevi, l'attività di lavorazione inerti presente da ormai troppo tempo all'interno dell'area protetta, le cui lavorazioni, come ben evidenziato nello studio di incidenza, arrecano grande disturbo alla componente naturalistica e paesaggistica, precludendo il mantenimento dell'assetto delle reti ecologiche e compromettendo la sopravvivenza stessa delle specie presenti". Il nuovo Piano

FORLÌ TODAY Politica

Politica

Polo estrattivo di Magliano, Montalti (Pd): "Tutelare il Sito di interesse comunitario del fiume Ronco"

Montalti: "Il polo estrattivo di Magliano non è presente nel Piano infraregionale attività estrattive (Piae) 2014-2020"

 Redazione 12 MAGGIO 2021 10:54

Tutelare il Sito di interesse comunitario (Sic) del fiume Ronco, anche chiedendo al Comune di Forlì una revisione del Piano attività estrattive comunale (Pae) e sollecitando l'apertura di un confronto immediato tra il Comune, i cittadini e le associazioni in merito al futuro di quell'area dalla grande rilevanza naturalistica. A chiederlo, in una risoluzione, è Lia Montalti (Pd), che ricorda come "alla fine del 2019 la Provincia di Forlì-Cesena, in sede di osservazione al Piano adottato dal Comune, ha formulato una specifica riserva specificando che il polo estrattivo di Magliano non è presente nel Piano infraregionale attività estrattive (Piae) 2014-2020 e che l'area in questione è considerata nello stesso Piae come un'area incompatibile con l'apertura di nuove cave. Nonostante tale riserva, il Comune di Forlì ha comunque deciso di prevedere il nuovo polo estrattivo in contrasto con il Piae, che rappresenta lo strumento di pianificazione di settore sovraordinato al Pae".

La consigliera dem, inoltre evidenzia come "la decisione dell'amministrazione comunale sia stata presa senza tenere conto dell'opinione dei Comitati di Quartiere territorialmente interessati e del Comune di Forlimpopoli, che condivide il Sic del fiume Ronco e il cui confine è a poche decine di metri dalla nuova cava e dall'impianto di trasformazione degli inerti. Nessuno di questi soggetti - sottolinea - è stato consultato prima dell'approvazione del Pae e la decisione del Comune di Forlì pare in aperto contrasto con le normative e le indicazioni di Regione e Provincia. Non solo, arriva con più di due mesi di anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno 2021. Due mesi che sarebbero stati utili per confrontarsi con i cittadini e per modificare il Pae".

Persono: [Lia Montalti](#) **Argomenti:** [ambiente](#)

[Tweet](#)

In Evidenza

Aumento di peso da un giorno all'altro, ecco i motivi che lo causano

Gelato, qual è il migliore? Ecco la classifica forlivese secondo Tripadvisor

Del Villaggio Mussolini al quartiere Ca'Osai: la storia di una comunità tra luoghi e personaggi

Da Forlì a Londra, tra Onu e Ue. Una giovane forlivese in prima linea contro il cambiamento climatico

I più letti di oggi

- 1 [Via il mercato da piazza Saffi? "Nulla di deciso". Primo affondo del Verdi: "No, porta aggregazione e soldi"](#)
- 2 [In Consiglio comunale un sì unanime alla nuova rotonda dei Romiti: "Punto molto pericoloso"](#)
- 3 [Di Maio: "Riaprire le attività nei centri commerciali anche nei weekend. Possono lavorare in piena sicurezza"](#)
- 4 [Riapertura della Cervena, il Comitato di quartiere: "A che punto sono i progetti che chiediamo da anni?"](#)

comunale delle attività estrattive del Comune di Forlì (PAE 2016-2026), ha spiegato Zamboni in Assemblea legislativa, "approvato ad aprile, contemplerebbe l' apertura di nuovi poli estrattivi, tra cui Magliano, in un' area che non è più utilizzata per le escavazioni da circa 20 anni e che nel frattempo si è rinaturalizzata (tanto che la Regione Emilia-Romagna ha istituito in quel tratto di fiume e nelle zone limitrofe un Sito di interesse comunitario (SIC) denominato 'IT4080006 - ZSC - Meandri del fiume Ronco', area protetta la cui gestione spetta alla Regione Emilia-Romagna, con numerose specie faunistiche di rilievo, in particolare di ambiente acquatico". La previsione, ha rimarcato la capogruppo, "del polo estrattivo di Magliano all' interno di un' area protetta quale è appunto un Sic sarebbe, se confermata, incompatibile con la normativa regionale in vigore". Peraltro, ha concluso, "il polo estrattivo di Magliano non risulterebbe presente nel Piano Infraregionale delle attività estrattive (PIAE) della Provincia di Forlì-Cesena". La risposta è arrivata, in Assemblea, dall' assessora Barbara Lori, che ha ribadito che l' area protetta in questione "è di grande interesse per noi", in questo sito non è possibile aprire nuove cave (ci sono dei limiti legislativi), sono invece ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse. L' assessore Lori, infine, ha spiegato che l' esecutivo regionale "vigilerà sugli eventuali procedimenti: interverremo affinché tutte le tutele del caso vengano messe in atto".

